

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

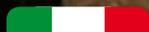
ANNO XLIX N° 1 / GENNAIO 2014

Gelato Bellunese

ARTIGIANALE

• BUONISSIMO •

NOSTRO





Goditi la tua stagione
di divertimento naturale!



Alpe del Nevegal

La terrazza  sulle Dolomiti

Per info



 @alpedelnevegal
 Alpe del Nevegal
www.alpedelnevegal.it
www.adorable.belluno.it

Media Partner
radobelluno
PRODOTTO - DISTRIBUITO - PUBLISHED



COMUNITA'
MONTANA
BELLUNESE
BELLUNO
PONTE NELLE ALPI



Comune di Belluno



Comune di
Ponte nelle Alpi



ADORABLE

QUEL LAVORO CHE (NON) C'È

La crisi continua a “mor-
dere”, ma vogliamo ini-
ziare il nuovo anno invi-
tando i nostri lettori a guardare
il bicchiere mezzo pieno. An-
che se sappiamo bene che, nella
metà vuota, ci sono fabbriche
in difficoltà e a rischio chiu-
sura, oltre ad un preoccupante
saldo demografico in rosso.

Lo stimolo per ragionevoli
speranze ci viene da alcuni se-
gnali confortanti registrati alla
Mostra del gelato di Longarone.
È stato un successo per l’au-
mento di espositori e visitatori,
ma anche perché s’è parlato
molto di attualità e prospettive
di lavoro nel campo della gela-
teria, “punta di diamante” della
presenza bellunese nel mondo.

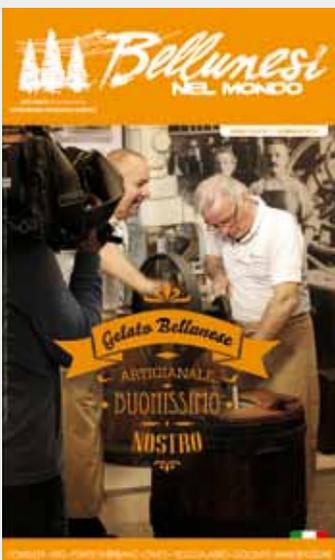
S’è discusso di novità fiscali
e gestione del personale in Ger-
mania, di formazione e *start
up* per aprire nuove gelaterie
all’estero mettendo a confron-
to esperienze e prospettive. Il
segnale è evidente: se da noi
l’occupazione segna il passo,
dall’estero arrivano interessanti
opportunità che i nostri giova-
ni potrebbero prendere in con-
siderazione.

Il segnale arriva dal mondo
del gelato, ma il Gruppo Gio-
vani dell’Abm testimonia da
tempo che vi sono pure altri
campi dove poter accedere per
costruire il proprio futuro. Ma-
gari anche in vista di riportare a
casa il frutto di quella esperien-
za all’estero...

Che lo si voglia o no siamo
al cospetto di una “nuova fron-
tiera” della mobilità umana che
da qualche anno ha rimesso
giocoforza in moto il fenome-
no migratorio con contenuti e
modalità assai diverse da quelle
“storiche”, ma altrettanto va-
lide per offrire una soluzione
alternativa e concreta allo stallo
dell’occupazione nelle nostre
vallate.

Saper “leggere” tale fenome-
no comporta in tutti noi,
Abm in testa, un salto culturale
non facile, ma indispensabile,
nell’attesa che il bicchiere,
nella nostra terra, ridiventi to-
talmente pieno per le future
generazioni.

Dino Bridda



Al MiM Belluno si è prodotto un vero
gelato artigianale e con l’occasione era
presente anche la telecamera della RAI.
Gelato artigianale, orgoglio bellunese

SOMMARIO

- **PRIMO PIANO** 4
- **ATTUALITÀ** 8
- **LETTERE
IN REDAZIONE** 14
- **ECONOMIA** 13
- **QUI REGIONE** 32
- **L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE** 38-45
- **TRA GLI EX
EMIGRANTI** 46-48

The economic crisis still
“bites”, but at the Ice cream
Fair in Longarone there were
encouraging signs: almost
27,000 visitors came, 200
companies exhibited their
products (of which more than
50 foreign companies from
19 countries) and a consistent
media presence fully satisfied
the organizers.

In the course of the fair, there
has been talk of how to open
new ice cream shops in the
various countries. This testifies
that the Bellunese ice cream
is still capable to provide jobs
for the young in the context
of a new mobility across the
countries which still needs to
be “read” and understood.



Premiati a Longarone i Be

di IRENE SAVARIS

Un grande pubblico, politici, autorità, amministratori locali e numerose famiglie di ex-emigranti, con i loro gonfaloni, erano presenti alla 14esima edizione del premio internazionale “Bellunesi che si sono fatti onore in Italia e nel mondo”. Quest’anno la premiazione è stata nuovamente ospitata dal comune di Longarone, al centro culturale “F. Parri”. Il luogo non è stato casuale: ricorre quest’anno il cinquantesimo anniversario del disastro del Vajont, e sono molti anche gli emigranti che hanno subito perdite di parenti e amici nell’immane tragedia; inoltre, il comune ha offerto anche il sostegno finanziario per la realizzazione della premiazione, in sostituzione dell’amministrazione provinciale commissariata.

Dopo gli interventi del sindaco di Longarone Roberto Padrin, sono intervenuti i rappresentanti dei tre sodalizi che sostengono l’iniziativa, il subcommissario Nicola De Stefano per l’amministrazione provinciale, la dr.ssa Claudia De Mario, in rappresentanza dei tre Rotary club della provincia, ed il presidente dell’Abm, Oscar De Bona. Nelle loro parole si è sentito il profondo sentimento e la riconoscenza nei confronti degli emigranti, ed è stato evidenziato come, in questo momento storico, l’emigrazione sia l’unica opportunità per avere successo. Oggi si parte di nuovo, con altri strumenti, ma anche con un minore senso di appartenenza, come ha ribadito la dr.ssa De Mario, la quale ha quindi riconosciuto l’importante ruolo dell’Abm a far

mantenere i legami con il nostro territorio.

Ai discorsi è seguita la premiazione, alla quale hanno partecipato anche tutti i sindaci dei comuni di provenienza dei premiati, il cui ricco curriculum possiamo così brevemente riassumere: **Joao Bez Batti**, originario di Longarone, è uno dei più importanti scultori del Brasile, dove, nel suo atelier, trasforma pietre e marmi in preziose opere d’arte; pur non parlando l’italiano, conosce alla perfezione i grandi artisti italiani del passato ed è orgogliosissimo del suo cognome, che sembra un nome d’arte. **Claudio Muraro**, originario di Arsié, è discendente di una famiglia emigrata in Brasile che esporta nel mondo due milioni e mezzo di litri di alcolici al mese; oltre alla classica cachaça,



In alto in senso orario: Joao Bez Batti, Claudio Muraro, Cécile Decima, Valentina Bertini con Oscar De Bona e Patrizia Burigo, Pierluigi Mezzomo e Edward Michael Sacchet

Bellunesi benemeriti

altre acquaviti e vini. Il benessere raggiunto non gli ha fatto dimenticare il Paese d'origine ed in un perfetto italiano ha voluto ricordare le circostanze storiche dell'emigrazione italiana nel sud del Brasile. **Edward Michael Sacchet** è ritornato a visitare il suo paese d'origine, Longarone. Diplomatico del Governo degli Stati Uniti, ha avuto incarichi in varie ambasciate e consolati statunitensi e le sue missioni lo hanno portato in tutto il mondo, tra cui l'Italia, dove ha fatto parte, tra l'altro, dello staff del presidente Nixon in visita al nostro Paese.

E' seguita quindi la consegna di riconoscimenti alla memoria. E' stato ricordato **François Decima**, originario di Taibon Agordino, figlio di emigrati in Francia. Egli ha inventato le gomme

radiali per le motociclette, prodotte dalla grande azienda Michelin, ed ha pertanto frequentato i più importanti motociclisti di tutti i tempi, da Agostini a Rossi. E' stata la moglie Cécile a descriverne, con simpatia e affetto, la figura, che ella definisce "tanto artista e poco ingegnere", per la sua grande passione per l'arte italiana, soprattutto del Rinascimento. Infine, è stato consegnato un riconoscimento in memoria di **Antonio Mezzomo**, nato a S. Giustina, ma legato anche ad Auronzo di Cadore, luogo natale della madre, e a Castion, dove ha vissuto dopo essere rimasto orfano. Di lui vogliamo ricordare anche la passione per il Nevegal, dove, in collaborazione anche con la nostra associazione, ha più volte tentato di avviare dei corsi di

studio superiore internazionali. Il riconoscimento è stato ritirato dai figli Michela e Pierluigi, il quale ha ricordato le numerose iniziative del padre in campo professionale e umanitario.

Per l'occasione è stata anche consegnata la borsa di studio "Andrea Cero", dedicata annualmente a tesi di laurea in materia di emigrazione. La vincitrice è stata la dr.ssa **Valentina Bertini**, con una tesi sul disastro del Vajont ed i cambiamenti d'oggi.

La mattinata, presentata con brio da Mariagrazia Barzan, è stata allietata dagli intermezzi musicali del Coro femminile di Codissago, il quale ha proposto un repertorio vario di motivi legati alla montagna e all'emigrazione. Il rinfresco in canonica ha concluso l'intensa mattinata di ricordi ed emozioni.

Si è riunita a Cittadella (Padova), il 22 e 23 novembre scorso, la Consulta dei Veneti nel Mondo, il più importante organismo per confrontarsi e definire le politiche regionali dei flussi migratori e per creare sinergie di vario tipo, da quelle economiche a quelle culturali, tra i milioni di veneti sparsi nei cinque continenti e quelli che vivono in Veneto.

Organizzata dalla Regione Veneto in collaborazione con il Comune di Cittadella, la Consulta è stata aperta dal Capo Gabinetto del Presidente Zaia Fabio Gazzabin, dal Sindaco Giuseppe Pan e dal Vicepresidente Luciano Sacchet. Erano presenti i Consultori provenienti da ogni parte del mondo (da Belluno Patrizia Burigo per l'Abm e Gino Pante per l'Anci).

Al termine dei lavori, i Consultori hanno elaborato un documento che è stato illustrato al Presidente Zaia. Ne riportiamo, in estrema sintesi, i punti principali:

A Cittadella

Consulta e Giornata dei Veneti nel Mondo

di PATRIZIA BURIGO



Il tavolo della Presidenza: da sin. il sindaco Pan, il presidente Zaia e il vicepresidente della Consulta Sacchet

- l'aspetto che sta maggiormente a cuore ai Consultori è quello della effettiva considerazione e del riconoscimento per i veneti nel mondo da parte della politica regionale e dei corregionali: le comunità all'estero co-

- stituiscono un patrimonio inestimabile per il Veneto ed è necessario un impegno costante nel dialogo con i loro rappresentanti, soprattutto nelle occasioni in cui essi sono presenti in Veneto;
- si esprime sostanziale ade-



Foto di gruppo, al termine dei lavori, con il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia



Foto di gruppo con i membri della Compagnia teatrale in occasione dell'apertura della Giornata dei veneti nel mondo



sione agli obiettivi indicati nella bozza del Piano annuale 2014, parimenti non si può fare a meno di sottolineare che un piano finanziario adeguato al perseguimento di tali obiettivi dovrebbe poter contare su risorse ben più consistenti rispetto a quelle stanziare nell'ultimo anno;

- si ritiene importante che l'organizzazione di eventi quali la Consulta, il Meeting dei giovani e la Giornata dei veneti nel mondo avvenga con il coinvolgimento dell'associazione provinciale di riferimento;
- si propone che per il 2014 Consulta e Meeting si tengano nelle stesse date, magari riconsiderando la durata complessiva dei lavori mentre per quanto riguarda la Giornata dei Veneti nel mondo, ritenendo che non sia stata ancora individuata la formula ideale, si suggerisce che una riflessione in

merito sia sviluppata tra le Associazioni regionali e la Presidenza;

- si ribadisce la necessità di riavviare un percorso di ricerca sui temi dell'emigrazione, focalizzandolo da un lato sul fenomeno della "nuova emigrazione", dall'altro sulle ricadute economiche in Veneto della presenza veneta nel mondo: il lavoro potrebbe essere condotto attraverso l'istituzione di apposite borse di studio;
- è necessario sviluppare e rafforzare il sito web "Veneti nel mondo" così come la piattaforma "Globalven".

I veneti all'estero occupano posizioni assolutamente rispettabili, spesso sono attori importanti nell'economia dei Paesi dove vivono, ha detto Zaia nel corso del suo intervento. Possono dunque essere un punto di riferimento fondamentale per stabilire relazioni culturali e commerciali, in questo modo si

può creare un network di oltre 10 milioni di veneti, ha aggiunto il Presidente, che ha anche assicurato un incremento delle risorse per il prossimo anno.

Contestualmente è stata celebrata anche la sesta Giornata dei veneti nel mondo che prevedeva, nella serata di venerdì 22, una rappresentazione teatrale in dialetto veneto presso il Teatro Sociale di Cittadella, trasmessa in streaming, per permettere alle comunità venete di assistere in diretta allo spettacolo. Nella giornata di sabato 23, invece, si sono tenuti due incontri: una tavola rotonda alla presenza dell'Assessore regionale Roberto Ciambetti e di diversi imprenditori locali nel corso della quale si sono prospettati possibili scenari di collaborazione tra l'imprenditoria estera e quella veneta e un dibattito fra i giovani sui temi della nuova emigrazione e sulle problematiche che comporta il difficile momento che stiamo vivendo.

50° del Vajont

Un anno intenso di manifestazioni ed eventi: cosa resta?

Si sono esaurite le numerose manifestazioni che hanno segnato e nobilitato il 50° anniversario della tragedia del Vajont.

Ora, cosa resta?

Restano innanzitutto sublimi immagini di eventi di grande intensità e spessore. L'imponente fervido incontro dei soccorritori, la Madonna "mutilata" dalle onde nell'assorto pellegrinaggio nei luoghi di sofferenza e di pietà, lo straripante concorso di popolo nel "Percorso della memoria", la coinvolgente "Messa da Requiem" di Verdi nella suggestiva cornice della Chiesa di Longarone, il "Premio Longarone" alla comunità superstita per i valori espressi nei giorni dopo e nella ricostruzione, i rinnovati legami di amicizia tra Longarone e comunità d'ogni parte d'Italia e del mondo nati dalla solidarietà, e, infine, la giornata del 9 ottobre, ricca di emozioni nelle cerimonie civili e religiose.

E, ancora, restano pubblicazioni, filmati, rappresentazioni teatrali, concerti, manifestazioni sportive, mostre, premi, concorsi, convegni, cittadinanze onorarie, monumenti, targhe commemorative... Nei luoghi dell'evento e, altrove, in paesi e città del Veneto e di tutta Italia, e anche all'estero, che hanno interessato comunità sorprendentemente attente e partecipi, e soprattutto le scuole, in cui bambini, ragazzi,



giovani si sono fatti protagonisti, scrivendo, cantando, recitando, in memoria e omaggio alle Vittime.

Resta pure il coinvolgimento delle Istituzioni, ai livelli più alti, che si sono viste presenti, e, anche se non sempre, con parole non scontate, soprattutto sulla lezione che ci viene dalla tragedia e sul rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

E, quel che più conta, tutto ciò senza che sia mancato un pensiero riverente alle Vittime e di condivisione con chi tra i superstiti porta ancora profonde inguaribili ferite.

Anche l'ABM ha fatto la sua parte, soprattutto con la Famiglia di Longarone che ha pubblicato un libro sul grande tributo che gli emigranti e i loro familiari hanno pagato al Vajont. Inoltre, il 7 dicembre Longarone, proprio per il 50°, ha ospitato la XIV edizione del "Premio ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel mondo".

Tutto questo resta, come valore vivo e imperdibile, e dobbiamo essere grati a chi l'ha promosso, organizzato e gestito con impegno e slancio.

Se c'è un rammarico è che il 50° poteva e doveva essere anche un momento di meditata riconciliazione. Si sono invece inasprite lacerazioni, rinfocolati rancori, alimentate fantasiose teorie, pretese e ottenute scuse e non concessi perdoni, rigettate ombre sulla ricostruzione, tali da infangarne l'esemplare splendido cammino di impegno e di successo.

Ed ora il futuro. Ci auguriamo tutti che il grande fervore, la "passione" che è venuta da questo cinquantesimo continui in iniziative concrete che si ispirino a giustizia, solidarietà, bene comune, e di cui le giovani generazioni, che tanto hanno ricevuto e donato in questa occasione, siano attive e generose protagoniste.

●
G.B.



Si muore ancora di lavoro, lontano da casa

Vittima un 47enne di Lamon che lascia due figlie piccole



È inevitabile, ma la ripresa del fenomeno migratorio porta con sé la possibilità di registrare nuovi incidenti sul lavoro. È accaduto poche settimane fa a Glarus, in Svizzera, e a pagarne il duro prezzo è stata la comunità di Lamon, paese profondamente segnato dalla propria storia di emigrazione.

Vittima di un incidente, mentre stava lavorando in un cantiere edile, è stato Moreno Forlin (nel riquadro), 47 anni, lavoratore di vasta esperienza in edilizia. Aveva lavorato come muratore, carpentiere e piastrellista per conto proprio e in un paio di aziende a Seren del Grappa. A settembre, dopo aver cercato invano lavoro in zona, aveva detto sì alla chiamata di uno dei tanti compaesani che operano a Glarus. Così era andato a rimpinguare la comunità lamonese che in quel cantone svizzero è sempre stata fiorente e laboriosa.



«Ancora una volta Lamon piange un padre di famiglia con figli piccoli che ha perduto la vita mentre stava lavorando»

La notizia ha annichilito Lamon, anche se su quell'altipiano si è abituati a convivere da oltre un secolo con le storie più o meno tragiche dell'emigrazione. È stato un duro colpo per papà Erminio e mamma Giovanna, per le due figlie (Greta, la più piccola, ha solo sette anni), per l'attuale compagna con la quale Moreno s'era ricostruito una famiglia e per nonna Monica che con i suoi

102 anni è una delle persone più anziane di Lamon.

Il parroco don Liviano Bernardi e il sindaco Vania Malacarne sono stati tra i primi a portare sostegno e conforto dell'intera comunità alla famiglia Forlin: «Ancora una volta Lamon piange un padre di famiglia con figli piccoli che ha perduto la vita mentre stava lavorando». Il pensiero è riandato così allo scorso gennaio quando Lamon perse il 38enne Paolo Tollardo, deceduto nelle vicinanze di casa mentre stava sistemando il bosco di proprietà. Sospesi tutti gli eventi comunitari e di festa, Lamon s'è chiusa così in un silenzio di grande dignità e dolore.

Ancora una volta, purtroppo, tutti i Bellunesi nel mondo si sono stretti con affetto attorno ad una famiglia e ad una comunità alle quali un tragico destino ha sottratto una forza giovane.

Dino Bridda



Nelson Mandela [1918 - 2013]

Da una nostra lettrice in Sudafrica ci è arrivata una viva e pregnante testimonianza su Nelson Mandela, spentosi lo scorso 5 dicembre. Ne riportiamo una sintesi.

“È giunto il momento per la guarigione delle ferite. Dovremo costruire la società in cui tutti i sudafricani, sia bianchi che neri, saranno in grado di camminare a testa alta, certi del loro diritto inalienabile alla dignità umana: una nazione arcobaleno in pace con sé stessa e il mondo”.

Desiderio di Nelson Mandela è stato quello di non mollare mai la fede nella bontà. Ha detto che la memoria del nostro terribile passato non dovrebbe tenerci incatenati in modo negativo, ma piuttosto essere un ricordo gioioso di quanto lontano siamo arrivati e quanto abbiamo ottenuto. La storia del paese, storia di divisione, di ingiustizia e di sofferenza ci ispiri a celebrare la capacità degli esseri umani di progredire, di andare avanti, di migliorare. (...).

Mandela ha fatto tanto, non solo per il Sud Africa, ma

ha dato anche un esempio per il mondo, un esempio di come la lotta può superare le avversità e come il perdono può fare la differenza nel riunire una nazione. Siamo una nazione di molte lingue, ma queste lingue ora si fondono in un linguaggio universale di comprensione. Ha aiutato la crescita di alcune economie in tutta l’Africa e ha reso il Sud Africa il motore trainante del successo economico in alcuni paesi. È stato uno dei pochi dirigenti capaci di ispirare fiducia sia all’interno che all’esterno del Sud Africa. Molti sudafricani ricordano l’eredità di Mandela sulla pace razziale, ma si dimenticano di altri suoi lasciti per alleviare la povertà e la disuguaglianza crescente e per escludere la corruzione, che è attualmente molto diffusa in Sud Africa. Madiba ha tenuto insieme il paese e ha iniziato così ad affrontare molti dei problemi sociali ed

economici, anche se molti dei problemi ancora rimangono; ha avvertito delle sfide che ancora attendono il Sud Africa, in particolare la povertà, la disoccupazione, e l’HIV/AIDS (...).

Noi lo ricordiamo come il padre della nostra nazione, la forza che ci ha riunito. Lo ricorderemo come uno dei pochi dirigenti capaci di ispirare fiducia sia all’interno che all’esterno del Sud Africa.

Desiderio di Mandela è che i Sudafricani non mollino mai la convinzione nella bontà, che abbiano a cuore che la fede negli esseri umani è come una pietra miliare della loro democrazia. Con questo in mente, dobbiamo onorare la sua memoria e mantenere vivo il suo desiderio.

Ci mancherà. Che Dio benedica lui e il suo popolo del Sud Africa!

●
*Giulia Gasparet
(Sud Africa)*

LONDRA: GIOVANI ITALIANI CHE ARRIVANO E CHE PARTONO

Un amaro confronto con la nostra Italia

“Italy is my country, London my town!” L'Italia è il mio paese, Londra la mia città. Giuliana me lo lancia di getto, con sorprendente entusiasmo giovanile. Come i tantissimi giovani che arrivano a Londra, ecco una vita che si sta costruendo su due sponde. A lei, di ritorno da un breve weekend in Italia “Com'è la gente laggiù?” provo a chiedere. “Triste, scura, preoccupata... da far paura!”. Mi risponde, aggiungendo: “Qui la gente almeno ancora sorride. Per davvero! Di qualsiasi colore tu sia ti guarda in faccia. Perfino al supermercato la cassiera ti rivolge un “How are you?” (Come stai?) senza conoscerti affatto. Sono le buone maniere che umanizzano la vita. “Da noi si grida per ottenere” mi fa, “qui, no, solo con le buone maniere.” Un altro mondo. Un'altra cultura, senz'altro. Thomas, anche lui sbarcato recentemente: “C'è un mondo di bella gente. Molto disponibili. Ti danno sempre una mano”. E Andrea, qui da nove mesi, come si trova? Si è innamorato della città. “Anche se la vita è dura, - aggiunge subito - qui si combatte per davvero!” Tanti fanno ritorno, lottare non è il loro destino. D'incanto, tutti questi giovani si accorgono terribilmente della chiusura in cui siamo avvolti in patria (...)

Pietro... ha perfino male ai piedi. Ha fatto il giro di mezza Londra presentandosi e distribuendo il suo curriculum. E ascolta Filippo e le sue raccomandazioni: “Non demordere, insisti. Devi mettere anche il volontariato in associazioni nel tuo curriculum: qui conta tantissimo!” È vero, qui si guarda nel profilo anche l'apertura di interessi, l'impegno sociale. Ma guai se questi giovani leggessero le parole di Mandela davanti al parlamento di Westminster, ai piedi della sua statua con una montagna di fiori: “Una nazione dovrebbe essere giudicata da come tratta non i cittadini più prestigiosi, ma i cittadini più umili.” Arrossirebbero di rabbia per la nostra patria!

Anna, invece, frequenta London School Economics, LSE in sigla, una prestigiosa università di Londra. È un po' turbata dall'ultima lezione: per i suoi insegnanti, infatti, l'Italia è diventata un caso da manuale. La storia di una nazione prosperosa, imprenditoriale e creativa, che in vent'anni ha saputo dilapidare tutto il suo patrimonio. E si avvia decisamente verso la terzo-mondializzazione. “È un vero peccato!” sa solo aggiungere, con voce amara.

Per trovare le cause, tra l'altro, ci aiuta una convinzione del leader sudafricano che il mondo ora rimpiange: “I veri leaders devono essere in grado di sacrificare tutto per la loro gente!” All'opposto di quanto avvenuto in Italia. A parte uno di nome Francesco. ●

Renato Zilio,
missionario scalabriniano a Londra (da Inform)

DISSERVIZIO

spedizione “Bellunesi nel Mondo” all'estero

Abbiamo scoperto alla fine di novembre che la ditta che curava la spedizione della nostra rivista per l'estero era in gravi difficoltà. Questo spiega i continui ritardi o addirittura i mancati recapiti nei precedenti mesi. Siamo davvero dispiaciuti per questo disagio arrecato a tutti voi. Abbiamo provveduto immediatamente a cambiare corriere. Il problema, in questo modo, è stato definitivamente risolto. Purtroppo l'attuale situazione economica non ci permette di stampare e inviare nuovamente i numeri di settembre/ottobre/novembre. Sono stati caricati nel sito Bellunesi-nelmondo.it in formato PDF. ■

Il direttore Marco Crepez

ASSEMBLEA DEL CGIE

Si è svolta a Roma nei primi giorni dello scorso mese di dicembre l'assemblea plenaria del CGIE (Comitato Generale degli Italiani all'Estro), che ha passato in rassegna tutti i temi attuali del mondo dell'emigrazione. Al termine, l'assemblea ha approvato alcuni significativi ordini del giorno. Ne ricordiamo solo due. Il primo pone l'attenzione sulle nuove mobilità dei tanti giovani che vanno all'estero, chiedendo al Governo, in proposito, iniziative di orientamento e di assistenza, soprattutto in tema di lavoro e di previdenza. Un altro ordine del giorno, riaffermando il diritto del voto all'estero per corrispondenza (“non siano lesi i fondamentali diritti di cittadinanza degli Italiani all'estero”), chiede al Parlamento di approvare delle normative per tutelarne la sicurezza. Nel corso del dibattito più volte l'assemblea ha toccato altri fondamentali problemi, quali la continua soppressione di ambasciate, consolati, istituti italiani di cultura, la mancata assistenza a cittadini indigenti, la chiusura dei corsi d'italiano all'estero, ecc. In generale il CGIE ha lamentato che le drastiche riduzioni di risorse per gli Italiani nel mondo riducano o addirittura azzerino l'erogazione di fondamentali servizi ai nostri connazionali e, in definitiva, finiscano col'oscurare tra di loro l'immagine dell'Italia, che sentono sempre più lontana e indifferente ai loro bisogni. ■

Successo a Bariloche

per la XXXIV edizione della Festa delle collettività euro-argentine

di PATRIZIO DE MARTIN

Dall'anno 1979 si celebra la Festa delle Collettività nella città patagonica di Bariloche, fondata oltre 100 anni fa dal **bellunese Primo Capraro** e divenuta attualmente capitale turistica dell'inverno argentino.

Come accade tutti gli anni nel mese di novembre, la città si veste di gala per ricevere una serie di attività culturali e spettacoli da tutta l'Argentina, con gruppi di ballo locali che rappresen-

tano diverse nazioni europee che hanno scelto questo bellissimo territorio per creare una nuova vita. In questa occasione hanno partecipato oltre 15000 persone i giorni 2, 3, 9 e 10 novembre presso la sede del Club Danese di Bariloche.

I visitatori hanno potuto anche gustare cibi e bibite tradizionali, e partecipare con abiti tipici di ogni paese con lo scopo di conservare le tradizioni e diffondere i costumi, che è la

finalità di questa festa. Presente anche l'Associazione Italiana di Bariloche, che ha un proprio gruppo di danza di 82 persone. L'associazione, nata nel 1921, raggruppa tutte le regioni e ha una scuola elementare e media con oltre 600 alunni, con campo sportivo, ed organizza cicli di cinema, culturali e di teatro.

“Vi invitiamo a conoscere di più la nostra associazioni visitando il sito su www.dantebariloche.com.ar”.



RECUPERATI 5 MILIONI DI EURO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

È stata approvata in 5ª Commissione Bilancio, una riforma dell'emendamento 11.179 alla Legge di Stabilità a firma dei senatori Micheloni, Turano, Giacobbe e Tomaselli che ripristina risorse per 5 milioni di euro sui capitoli di spesa per gli italiani residenti all'estero nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri. “Dispiace che la prima formulazione che prevedeva un recupero di 15 milioni di euro non sia stata approvata. In un contesto così difficile, però, aver sbloccato 5 milioni di euro è comunque un risultato importantissimo. Per questo dobbiamo sottolineare la sensibilità e la disponibilità che il governo, i relatori e i colleghi hanno dimostrato verso gli italiani nel mondo”.

Le risorse andranno a coprire per 2 milioni di euro le elezioni per il rinnovo dei Comites e Cgie; 1 milione di euro per il sostegno degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero; per 600 mila euro il rifinanziamento delle attività di assistenza, diretta e indiretta, degli italiani residenti all'estero in condizioni di indigenza; per 200 mila euro il Museo dell'emigrazione italiana; per 200 mila euro le agenzie specializzate per i servizi stampa dedicati agli italiani all'estero; 1 milione di euro in integrazione della dotazione finanziaria per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero.

■ P.D.M.

Ai piedi del Civetta

il più bel rifugio delle Dolomiti

di MAURIZIO BUSATTA



È diventata subito un'attrazione turistica la Grande Baita Civetta, inaugurata all'inizio della stagione sciistica ai Piani di Pezzé, punto di riferimento dello Ski Civetta, il più grande comprensorio del Veneto e una delle punte di diamante di Dolomiti Superski.

Tre piani, un'ampia terrazza, oltre 500 posti a sedere, il fabbricato è stato realizzato secondo i più moderni criteri di efficienza energetica, e si presenta arredato e rifinito con molto gusto. Investimento della famiglia di Luigi Francavilla, presidente di Luxottica Srl e braccio destro di

Leonardo Del Vecchio, il rifugio è gestito da Renato De Zordo. Propone un'area self-service e un ristorante "à la carte" oltre ai servizi connessi, Internet incluso.

«È certamente il più bel rifugio delle Dolomiti», chiosa convinto Sergio Pra, presidente di Dolomiti Stars. «E sarà la nuova piazza del paese», aggiunge altrettanto entusiasta il sindaco di Alleghe, Gloria Pianezze. Facilmente raggiungibile in cabinovia, o con gli sci ai piedi o d'estate con la mountain bike, la Grande Baita Civetta è un'opera che fa onore anche a chi l'ha costruita: l'impresa Deon di

Belluno per la parte strutturale, Rasom di Predazzo per la parte in legno, la direzione lavori con l'ingegner Felice Gaiardo.

Ristoro degli sciatori, degli escursionisti, degli amanti della natura all'aria aperta, la Grande Baita è una novità assoluta che accresce le capacità competitive dell'area Civetta e che fa da training a un turismo sempre più alla ricerca del benessere dei propri clienti.

«Abbiamo impiegato la moderna tecnologia costruttiva del legno», spiega l'ingegner Gaiardo, «realizzando strutture portanti, e di tamponamento e isolamento, aventi elevate qualità dal punto di vista termico e tecnologico».

Complimenti per quest'importante progetto alla famiglia Francavilla (nella foto il cavalier del lavoro Luigi e i suoi figli) che così conferma la passione e l'amore per l'Agordino e le sue bellezze, di cui il Civetta è simbolo ed icona. ●





L'INUTILITÀ DEGLI ELETTI ALL'ESTERO: PROVOCAZIONE O VERITÀ?

"Si parla molto del voto all'estero e degli eletti all'estero. Vi invio l'opinione del prof. Filippo Salvatore che insegna italianistica all'Università Concordia di Montréal ed è direttore della rivista Panorama. Molti di noi italiani all'estero la pensano come lui. Se credete utile pubblicarlo, il professore ne ha dato il permesso".

*Imelda Facchin Bisinella
Consultrice e segretaria
della Federazione Ass. Vene-
te del Québec (Canada)*

Cominciano ad arrivare le opinioni sul voto all'estero dopo la lettera di Lucio Paniz dalla Svizzera, pubblicata sull'ultimo numero del nostro giornale. Ecco alcuni stralci

dell'articolo del prof. Salvatore, intitolato "L'inutilità degli eletti all'estero". Così la pensano "molti di noi italiani all'estero". Provocazione o verità?

(...) Varie volte mi sono occupato della legge Tremaglia e ne ho sottolineato i limiti e le incongruenze con argomenti di sano buon senso. Altri paesi, come il Canada, garantiscono la doppia cittadinanza e il diritto di voto per chi vive all'estero. I cittadini canadesi votano, però, solo per candidati in circoscrizioni elettorali sul territorio canadese. La legge Tremaglia prevede il contrario. Questa è la sua anomalia giuridica e per questo va semplicemente eliminata, abolita. (...) Alle elezioni del 2008, 6 su 10 degli aventi diritto al voto non hanno votato. E nella maggior parte dei casi gli eletti all'estero lo sono stati con il 30% del 41%, ossia con l'11/12%, una frazione irrisoria. Quanto rappresentati-

vi sono, quindi, i 12 deputati ed i 6 senatori della diaspora italiana? Un'altra domanda: cosa hanno fatto di concreto gli eletti all'estero alla Camera e al Senato per gli Italiani del Canada negli ultimi cinque anni? Quanto sono costati? Tantissimo. Un solo indizio basta a farlo capire: i due deputati e il senatore hanno viaggiato in media una volta al mese in business class nei voli tra Montreal/Toronto/New York/Filadelfia/Roma, senza parlare del mensile di quasi 20.000 €, e dei tanti privilegi di cui hanno goduto (...). Il ruolo degli eletti all'estero si è rivelato costosissimo e a tutti gli effetti ridondante e utile solo al partito che li ha fatti eleggere (...).

Nell'imminente riforma costituzionale venga affrontato su basi nuove la questione del voto all'estero" (...).

Filippo Salvatore

Il dibattito continua!

FELPA ABM E... DOLOMITI

Ci scrive Elio De Martin dalla Svizzera, ancora a proposito della felpa ABM (vedi BNM



Elio con la sorella Rita e l'amico Giovanni alle Tre Cime

di dicembre a pag. 15) e di quello che ne è seguito: "Siamo stati invitati al pranzo natalizio dei pensionati Philip-Morris (circa 600 persone), ed io volevo far vedere la felpa con il simbolo dei Bellunesi nel mondo. Molte persone mi hanno chiesto informazioni al riguardo, così ho avuto la possibilità di spiegare che abbiamo le più belle montagne del mondo, e che Belluno è la città fra le più vivibili d'Italia. L'ho scritto anche su Facebook, perché ho diversi amici in America del Sud e mi hanno fatto i complimenti; vi ho anche messo delle foto delle Tre Cime di Lavaredo di cui ho avuto la fortuna di fare il giro alla base il 2 novembre, con una giornata bellissima".

Grazie, Elio, della pubblicità che fai a Belluno e alla nostre incantevoli montagne. Pubblicità che conta perché fatta col cuore e mirata. Invitiamo tutti i nostri soci sparsi nel mondo a fare altrettanto, cosicché le nostre Dolomiti diventino patrimonio conosciuto e frequentato!

LO SAPEVI?

Chi ha inventato lo scotch - nastro adesivo?

L'intuizione di creare un nastro capace di incollare fu dell'americano Richard Gurley Drew, nato nel 1889. Il nastro adesivo fu messo in commercio nel 1930 e il successo fu immediato!



DALLA SVIZZERA, RICORDI E ANCORA...IMU

“Questa foto che vi mando è stata fatta nel 1967 a S. Gallo dopo la S. Messa, con la festa e la visita di don Giuseppe De Cassan, parroco di Candide (con i paesi di Casamazzagno e Dosoledo), ai suoi parrocchiani emigranti di S. Gallo, Turgovia e Zurigo. A quei tempi (anni '60 - '70) eravamo in tanti i Comelicesi emigranti in Svizzera e Germania e in occasione della visita del nostro parroco! Per la

storia: don Giuseppe De Cassan è stato compagno di scuola al seminario di Belluno con Albino Luciani (poi Papa Giovanni Paolo I), erano molto amici e Luciani, da Cardinale di Venezia, ha fatto visita alla parrocchia di Candide. Erano altri tempi e il parroco andava a trovare le sue pecorelle smarrite nel mondo! Ringrazio anche che avete messo il mio articolo che vi ho mandato [nдр: vedi BNM di dicembre,

pag. 14]. Il sindaco e la sua giunta se mi davano una sberla non mi facevano così male come togliere la prima casa a noi emigranti (...) Siamo (parlo al plurale anche per i miei amici che non hanno il coraggio di fare qualcosa) molto grati a voi che ci aiutate a combattere questa battaglia dell'IMU”.

*Zannantonio Paolo
Affeltrangen (Svizzera)*

IL “GOLFISTA”

“Ricordo con gioia l'acqua fredda e limpida del Piave che con i fratelli e cugini si percorreva nel greto saltando da un sasso all'altro, in quel di Ponte nelle Alpi, quando fin dall'età di sette anni trascorrevi le vacanze estive a Polpet a casa dei nonni paterni Mio padre Alfredo, classe 1910, Perito Edile n.1 della Provincia di Belluno, mi trasmise la tenacia e la ricchezza d'animo dei Bellunesi così che nel 1973, all'età di 26 anni, mi laureai in Ingegneria Civile all'Università di Padova, città dove attualmente vivo e lavoro, contornato da due splendidi nipotini di 10 e 11 anni. Nel progettare i ponti mi viene sempre alla mente lo scorrere dell'acqua limpida del Piave e la bellezza delle montagne bellunesi. Il gioco del golf (vedi foto) è l'ultimo dei tanti sport che ho praticato sempre con grande soddisfazione. Chiudo con un caloroso augurio a tutti voi di Buon Natale e felice anno 2014, col pensiero al Liston, al Piave e alle splendide montagne Bellunesi”.

Silvio Collazuol - Padova (orgoglioso di essere bellunese – Razza Piave)



Complimenti, grazie degli auguri e soprattutto dell'attaccamento alla nostra terra. Ci raccomandiamo: porti questo suo orgoglio di essere bellunese nella “Famiglia Bellunese” di Padova!

Giornata mondiale

del Migrante e del Rifugiato, 19 gennaio 2014

di **UMBERTO ANTONIOL**

Questa Giornata è stata istituita nel 1914 come giornata nazionale delle migrazioni, dal Papa Pio X° poco tempo prima di morire (21 agosto 1914) affranto dal dolore per lo scoppio della 1° guerra mondiale. Egli voleva ricordare e pregare soprattutto per gli emigranti italiani. Poi questa Giornata ha allargato il suo orizzonte comprendendo gli immigrati, i profughi e i rifugiati, i rom e i sinti, i circensi e i lunaparchisti, i marittimi e gli aeroportuali. Tutte queste variegate componenti della mobilità umana sono in misura diversa presenti non solo nel nostro territorio, ma in tutte le parti del mondo.

“Migranti e Rifugiati. Verso un mondo migliore”

Questo il tema della 100° Giornata, che si celebrerà domenica 19 gennaio 2014 in tutto il mondo. Il messaggio di Papa Francesco guarda ai migranti e ai rifugiati in cammino verso un mondo migliore, sognato da Dio Padre e incarnato dal figlio Gesù, che non solo è testimone della comunione con il padre e con lo spirito Santo, ma anche l'artefice della comunione unione di Dio con l'Umanità e attraverso tutta l'Umanità.

In questa prospettiva, i migranti e i rifugiati - attraverso

le loro esperienze particolari - possono ricordare a tutti gli uomini l'importanza del movimento, del cambiamento, dell'incontro, dell'accoglienza, della solidarietà, della collaborazione, della partecipazione... per cominciare a vivere un mondo migliore. Concretamente si tratta di camminare tutti insieme verso un mondo quantitativamente diverso e dunque *migliore* come **qualità di vita**, superando le disuguaglianze nella distribuzione della risorse e dei beni materiali ...verso un

mondo *migliore* come qualità di **relazioni umane**, in cui si dà sempre più spazio al servizio fraterno, eliminando l'indifferenza, lo sfruttamento .. verso un mondo *migliore* anche nella **qualità della comunione** fatta di accoglienza e di dialogo, di conoscenza e di rispetto reciproco, di partecipazione e costruzione di un mondo di tutti e per tutti.

Come Chiesa, siamo chiamati da Papa Francesco ad essere il popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli” ●

IN PROVINCIA DI BELLUNO

In ogni parrocchia si è invitati a celebrare la Giornata, domenica 19 gennaio 2014, con la preghiera, la riflessione e la solidarietà verso i Migranti e i Rifugiati. In centro Diocesi, città di Belluno, ci saranno due momenti:

- Momento di incontro tra bellunesi immigrati e immigrati nel salone parrocchiale di Cavarzano (Belluno-via Castellani 3) sul tema: **“Percorsi positivi, esperienze e difficoltà nel cammino verso un mondo migliore.** (Testimonianze di immigrati e di bellunesi). Sabato 18 gennaio 2014 alle 18.30.
- Celebrazione della S. Messa, presieduta dal vescovo Andrich nella chiesa di S. Stefano (Belluno - via Flavio Ostilio, 2) partecipano i vari gruppi di migranti presenti in diocesi insieme ai Bellunesi: **domenica 19 gennaio 2014 alle ore 10.30.** Dopo la Messa ci sarà un momento di condivisione fraterna in sala parrocchiale.

A MESTRE

La Giornata ogni anno viene celebrata in tutte le parrocchie. A quelle italiane la Migrantes fa pervenire un sussidio liturgico-pastorale, un manifesto e altro materiale utile all'animazione. Dal 1991 la Giornata, a livello di Chiesa Italiana, vede una particolare animazione in una delle Regioni ecclesiastiche. L'occasione della Giornata diventa importante per un incontro regionale con i direttori Migrantes e per un incontro in tutte le diocesi della Regione per sostenere e valorizzare le attività a favore del mondo della mobilità: emigrati italiani, immigrati, rom e sinti, fieranti e circensi. Quest'anno la regione ecclesiastica scelta dalla Commissione Episcopale per le Migrazioni è quella del Triveneto. Il 19 gennaio la Messa trasmessa su Rai 1 sarà diffusa dalla Chiesa del Sacro Cuore a Mestre (Venezia), alle ore 11 e sarà presieduta dal Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia.

È stato presentato lo scorso novembre a Roma il “Dossier statistico Immigrazione 2013”, curato dal Centro studi e ricerche Idos in collaborazione con l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

L’immigrazione, nonostante la crisi, resta una componente importante della società italiana, componente che raggiunge nel 2012, secondo i dati Istat, il numero di 4.387.721 residenti stranieri in Italia (il 7,4% della popolazione complessiva) e che il Dossier quantifica invece in 5.186.000, non solo per l’ingresso di nuovi lavoratori, ma anche per via dei nati in Italia da genitori di origine straniera (circa 80.000) e dei ricongiungimenti familiari. Anche se diminuiscono gli ingressi per motivi di lavoro (quelli registrati l’anno scorso sono stati solo 50.000), la presenza straniera continua a crescere in Italia (+170.000 persone l’aumento del 2012), anche se in modo più contenuto per le ragioni dovute alle difficoltà economiche che tutti conosciamo. In crescita anche il numero degli italiani nel mondo: oltre 4,3 milioni, anche a seguito della “nuova emigrazione”, in particolare di giovani e laureati, cui assistiamo in questi ultimi anni. L’Italia accoglie principalmente immigrati dall’Europa (il 50%, il 27% dei quali europei comunitari), dall’Africa (22%), dall’Asia (19%), dall’America (8%) e dall’Oceania (0,1%). Prime collettività quella proveniente dal Marocco (513 mila soggiornanti), dall’Albania (498 mila), dalla Cina (305 mila), dall’Ucraina (225 mila), Filippine (158 mila), India (150 mila) e Moldova (149 mila). Tra i co-

Dossier statistico Immigrazione '13



munitari, i più presenti sono i romeni (circa 1 milione).

La continuità del fenomeno migratorio comporta progressive ed importanti trasformazioni sociali, come il numero dei matrimoni misti (il 10% dei matrimoni celebrati in Italia), la crescita del numero dei figli nati nel nostro Paese da genitori di origine straniera (un quinto di tutte le nascite) e il

numero di figli di immigrati che frequentano le scuole (circa 800 mila nell’anno scolastico 2012/2013, l’8.8% del totale degli alunni). Aumenta inoltre l’incidenza degli immigrati sull’occupazione (il 10% circa) e il numero delle imprese gestite da questi ultimi (480.000 le imprese costituite a vario titolo da immigrati e 240.000 le aziende individuali).



MIM BELLUNO
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

Un museo unico in tutto il Triveneto vi aspetta
presso la sede dell’Associazione Bellunesi nel Mondo
PER PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE
www.mimbelluno.it • info@mimbelluno.it • tel. 0437 941160

Made in Dosoledo

per gli “snervatori” del bellunese Silvio Zandonella Callegher

“Lavoro tanto per l’industria del tabacco, ma non ho mai fumato una sigaretta.” Silvio Zandonella Callegher, 72 anni di Dosoledo, da vero artista della meccanica dà vita, infatti, ad alcuni prodotti senza i quali le “bionde” non potrebbero essere fatte.

“Realizzo quelli che si chiamano snervatori – spiega Silvio – ovvero lame affilatissime che servono a togliere la tensione alla cartina delle sigarette. In pratica, la carta che avvolge le sigarette si presenta in bobine da 70/80 cm di diametro e scorre in una macchina dove entrano il tabacco ed il filtro che la carta deve avvolgere; ed il cilindretto resiste solo se i due lembi risultano debitamente incollati. Si tratta di macchine che producono da 8.000 a 21.000 sigarette al minuto ed in una frazione di secondo la carta deve rimanere attaccata, ma se



c’è tensione i lembi si aprono. Le mie lame allentano questa tensione.”

Ogni 10 milioni di sigarette la lama perde il filo e quindi va sostituita con un’altra con il filo perfettamente vivo. Ed è questo che Silvio sa fare, affilare sapientemente delle lame realizzate in ceramica tecnica, composta al 99% da allumina (ossido di alluminio), sinte-rizzata (compattata, n.d.r.) a 1.800 gradi: un materiale che per durezza e resistenza viene subito dopo il diamante.

“Con lo stesso materiale – spiega Silvio – faccio anche i rulli che danno la colla alle cartine di sigarette e che presentano sulla superficie micro-scanalature profonde due o tre centesimi di millimetro e con tolleranze di un millesimo di millimetro.” Una precisione che gli ha consentito di ricevere la qualifica di fornitore “Gold” dalla multinazionale italiana G.D. Spa di Bologna (2.800 dipendenti), leader mondiale nella costruzione di macchine per la produzione e confezionamento di sigarette. Macchine utilizzate dalla Philip Morris, Imperial Tobacco, British American Tobacco. Dopo aver iniziato come stagnino ed aver lavorato a lungo nel settore meccanico, ora Silvio è in pensione. Ma non si ferma un attimo e la sua ultima creazione è un nuovo bisturi in ceramica tecnica, con l’ossido di zirconio.

“Il prototipo è già pronto – spiega – e rispetto a quello in metallo non si ossida e quindi non c’è rischio che crei alcun tipo di infezione.” ●

Stefano Vietina
twitter@vietinas

Da oggi anche in eBook!

Stefano Vietina
Storie di uomini e imprese che fanno vivere la montagna
eBook novità
€ 4,99

Storie di uomini e imprese che fanno vivere la montagna
258 pagine tutte a colori
euro 4,99

Un anno di articoli scritti da Stefano Vietina per il *Corriere delle Alpi* sull’economia della provincia di **BELLUNO**, del Comelico, del Cadore e dintorni; una raccolta di 45 sfide imprenditoriali, iniziative culturali, attività sociali nate e cresciute all’ombra delle Dolomiti bellunesi

Tutte le informazioni per l’acquisto su
www.stefanovietina.it
www.arccosrl.info



Indossare
la felpa ABM?
Un orgoglio



Izabella Kempinski Mezzomo è nata il 3 luglio 2003 in Coronel Vivida (PR Brasile). È figlia di Jeferson Luiz Mezzomo e Alessandra Soares Kempinski e nipote di Pedro Mezzomo e Neli Zago. Brava studentessa, dolce bambina. Ha imparato con il suo nonno Pedro l'amore per la "Grande Famiglia bellunese" e porta sempre con orgoglio la felpa ABM: a scuola, in palestra e nel tempo libero.

UN BELLUNESE DISEGNA L'AUTO PIÙ VENDUTA IN CINA

Giorgio Pirolo, talento di Bellunoradici.net

Il giovane designer bellunese Giorgio Pirolo (*nel quadro*), talento di Bellunoradici.net, è l'autore del bozzetto dell'auto disegnata dalla "Torino design" che sta avendo un grande successo in Cina.

Cherry QQ è il nome di questa utilitaria presentata l'anno scorso al salone automobilistico di Shanghai e che è andata a sostituire il vecchio modello QQ.

La case dell'auto cinesi stanno puntando a distinguere i propri prodotti con linee inedite e personali ed è proprio quello che ha saputo interpretare Pirolo: un'automobile che sorride e sprizza energia positiva. Il designer bellunese ha preso spunto dall'immagine del pesce Nemo della Pixart per disegnare un sorriso nel frontale e due grandi fanali che, come due grandi occhi, hanno dato alla vettura un volto espressivo. Inoltre il disegno della vetratura laterale, con le maniglie posteriori integrate in basso, segna una Q come nome appunto dell'auto. La Cherry QQ ha un prezzo in Cina che varia da tre ai seimila euro e di certo il suo destino la porterà a spopolare nella gamma delle piccole utilitarie.

Tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo si complimenta con Giorgio augurandogli ancora numerosi successi.

Una soddisfazione per tutta la provincia di Belluno e per la creatività italiana che ancora una volta viene esportata con in tutto il mondo.



Un libro sui Mezzomo

Il 29 novembre abbiamo ricevuto la visita di Nereu Garbin, presidente dell'**Italbravi** Circolo Veneto Italo Brasiliano di Coronel Vivida Paran , accompagnato da sua figlia Suelen Garbin e suo genero Gustavo Cattani. Ha donato alla nostra Biblioteca il libro che racconta la storia di Angelo Mezzomo. Nella foto   assieme al direttore Marco Crepez e alla segretaria Stefania Bellio.



Arsi  centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145



RAPPORTO MIGRANTES 2013

**Fondazione Migrantes,
RAPPORTO ITALIANI NEL
MONDO 2013, Tau editrice,
Todi (PG), giugno 2013,
pagg. 504, €. 20,00.**

Puntuale come sempre, anche quest'anno è uscito il "Rapporto Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes, una pubblicazione fondamentale per chi vuol conoscere a fondo l'attuale situazione della presenza italiana all'estero. Il ponderoso volume, diviso in sei capitoli seguiti da un'appendice di dati statistici, si sofferma con saggi interessanti e rigorosi sui tanti aspetti, problemi, criticità del nostro vasto mondo migratorio, studiato nei numeri, nella lingua, nella cultura e nell'identità, nella politica (con la tuttora dibattuta questione del voto all'estero), nel lavoro e nell'economia, negli aspetti religiosi e pastorali. Particolare attenzione viene data al sempre più attuale tema della nuova emigrazione, soprattutto giovanile, all'estero, di laureati, ricercatori e tecnici. Anche nella nuova e più moderna imposta-

zione data al lavoro, il volume mantiene peraltro sempre vive le finalità della Migrantes e della pubblicazione stessa: l'attenzione al concittadino all'estero come persona, portatrice di necessità, esigenze e valori.

Acquisti e info: Fondazione Migrantes via Aurelia 796 00165 Roma – tel. 06 6617901 – fax 06 66179070 - e-mail rapportoitalianinelmondo@migrantes.it

EMIGRANTI NEL MISSISSIPPI

**Maria Grazia Salonna,
LETTERE DALL'AMERICA – Una storia d'amore e di
emigrazione, Edizione Affinità
Elettive, Ancona, maggio
2013, pagg. 200, €.15,00**

Attraverso una corrispondenza rinvenuta per caso in una soffitta ci viene raccontata la storia di una famiglia di contadini marchigiani di fine ottocento nel sud degli Stati Uniti, nelle pianure che si estendono lungo il Mississippi, sino alla sua foce. Veniamo così a conoscere un'emigrazione italiana poco nota, quella formata da piccole comunità di agricoltori, soprattutto appunto delle Marche, che si formarono in quelle regioni, dove, affrontando con determinazione e fede grandi disagi – il clima, le malattie, la fatica della coltivazione del cotone e, spesso, anche l'ostilità dei nativi – riuscirono a migliorare le loro condizioni con l'acquisto di un pezzo di terra e la costruzione di una casa. Tra di loro la sfortunata storia di Cesira, la quale, dopo tre anni di

felicità coniugale, fu costretta per motivi di salute a rientrare in patria, dove, a 26 anni, morì di malattia.

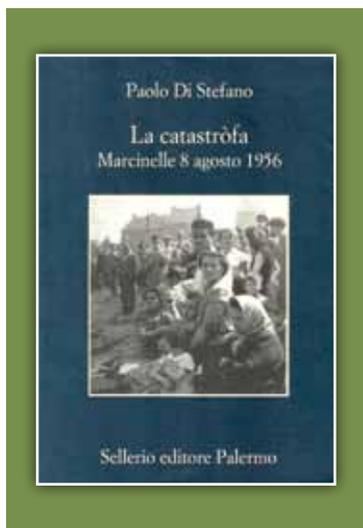
Acquisti e info: Edizioni AE – vicolo Stelluto 3 60121 ANCONA – tel. e fax 071 9941852 – e-mail: info@edizioniae.it

MARCINELLE: IL DRAMMA DI CHI È RIMASTO

Paolo Di Stefano, LA CATASTRÒFA, Marcinelle 8 agosto 1956, Sellerio ed., Palermo, marzo 2011, pagg. 260, €. 13,00.

La tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956 con le sue 262 vittime, delle quali 136 italiani, rivive qui nei suoi particolari più sconvolgenti, nelle testimonianze di coloro che ne furono fortemente e per sempre segnati: mogli, figli, madri, fratelli, parenti, vecchi minatori superstiti. Testimonianze raccolte nei paesi d'origine, soprattutto nella terra d'Abruzzo, cui apparteneva la maggior parte dei caduti, ma anche nel Belgio stesso, dove, nonostante la tragedia, alcuni rimasero. Espresse in un linguaggio semplice, a volte con espressioni dialettali (da cui "la catastòfa", un misto di francese e di dialetto), ma molto efficaci, ci raccontano della loro vita di emigrati, delle dure condizioni di lavoro, e, naturalmente, soprattutto di quella giornata dell'8 agosto. Ci conducono nei cunicoli delle gallerie soffocanti di fumo e roventi di fuoco, e, sopra, in superficie, tra l'angoscia e la disperazione dei famigliari. Il





libro ricorda pure le manchevolezze che contribuirono alla tragedia ed anche, purtroppo, l'assenza del Governo italiano nella partecipazione e nella solidarietà.

Info e acquisti: Sellerio editore – via Siracusa 50 9041 PALERMO – tel. 091 6254194 – fax 091 6255737 - e-mail: info@sellerio.it

EMIGRAZIONE ITALIANA E STATI UNITI

AA.VV., VERSO L'AMERICA, L'emigrazione italiana e gli Stati Uniti, Donzelli ed., Roma, ottobre 2005, pagg. 320, €. 13,50.

E' un lavoro ampio e approfondito sull'emigrazione italiana negli USA, che raccoglie una dozzina di saggi di qualificati studiosi di storia dell'emigrazione. Il volume parte da una trattazione dell'emigrazione italiana in generale, riportandone dati, cause, tipologie, modalità di realizzazione, aspetti economici e sociali. Quindi entra nel tema specifico, che sviluppa in

Nel giorno di Santa Barbara ricordata a Pedavena la figura del minatore

Mercoledì 4 dicembre, in occasione della festa di santa Barbara, protettrice tra gli altri proprio dei minatori, è stato presentato in sala Guarneri a Pedavena il libro di Walter Basso "I due volti della morte nera: morire di carbone in Belgio". Con questo volume l'autore racconta la storia della sua famiglia e delle vicende che hanno coinvolto in particolare suo padre e suo zio, minatori in Belgio. Quest'ultimo è morto a trentatré anni sepolto vivo sotto una miniera pochi giorni dopo la tragedia di Marcinelle; questa vicenda si rivelerà un dramma ancor più grande visto che la madre è morta di crepacuore ancor prima di sapere da un telegramma della scomparsa del figlio. Il padre dell'autore, uno dei primi a partire dopo l'accordo del 1946 tra i due governi e fautore dell'arrivo del cognato nel Pays Noir, morirà invece a settantadue anni dell'altro volto della morte nera: la silicosi. Nella seconda parte del libro l'autore ha voluto inserire interviste ad altri minatori e una serie di fotografie e articoli giornalistici sul tema, nel tentativo di riportare alla luce una vicenda storica dimenticata troppo in fretta, quella delle morti in miniera. Morti che secondo Walter Basso vanno ben oltre quegli 867 che riportano le cifre ufficiali: uomini dimenticati che non hanno avuto alcun riconoscimento, dietro ai quali stanno vedove e orfani protagonisti talvolta di tragiche vicende umane.

luisa_carniel@virgilio.it



Pier Celeste Marchetti presenta il suo nuovo e-book

IL BAMBINO SENZA UN NOME

Editore: Narcissus.me • prezzo: EURO 8,99

Costa meno di due pacchetti di sigarette e non fa male ai polmoni, mentre può far bene alla mente e dura tutta la vita.

sette capitoli, a partire dall'arrivo, dall'insediamento e dalla non facile integrazione nel tessuto sociale americano, dal costituirsi delle nostre "Little Italies", fino al fenomeno della mafia, alle organizzazioni operaie italiane e agli scioperi. Il volume si conclude con un'ampia analisi degli aspetti sociali, che vanno dall'iniziale disprezzo, con manifestazioni di razzismo, verso gli

Italiani, alla crescente apprezzata loro presenza nella vita economica, civile e politica nel Paese. Uno studio veramente completo e profondo sulla nostra emigrazione negli Stati Uniti.

Info e acquisti: Donzelli editore – via Mentana 2b 00185 ROMA – tel. 06 440600 – fax 06 440607 – e-mail: editore@donzelli.it

Numeri da record alla 54° Mostra Internazionale di Longarone

IL NOSTRO GELATO ARTIGIANALE NEL MONDO >

FRONTIERA CHE RESISTE
ALLA CRISI ECONOMICA

La crisi morde, ma Longarone “tiene”. Lo conferma la recente 54ª Mostra internazionale del gelato che ha chiuso con un bilancio lusinghiero che ha fatto registrare quasi 27.000 presenze. Negli stand oltre 200 marchi aziendali, di cui una cinquantina di esteri da 19 Paesi, per un'esposizione confermata altamente qualificata e specializzata, grazie alla presenza delle aziende leader internazionali nel campo di macchine, attrezzature, semilavorati, materie prime, arredamenti e accessori per la gelateria.

Significativa la risonanza mediatica della Fiera: Rai e Radiorai, oltre ad altre emittenti italiane e straniere, l'hanno validamente seguita. Ricorda il presidente dell'Ente Fiera Oscar De Bona: «La MIG ha rafforzato ulteriormente il suo ruolo di evento internazionale pur mantenendo l'anima che da sempre l'ha contraddistinta. Siamo riusciti ad incrementare il numero di visitatori e operatori: è un segnale che ci dà fiducia e ci spinge ad andare avanti con grandi stimoli. Alla fine tutti soddisfatti, in primis gli stessi operatori».

Denso di appuntamenti il programma delle quattro giornata



te che riassumiamo in breve.

Oltre a quelle dei gelatieri italiani in Austria e Olanda, affollata anche l'assemblea dell'Uniteis con il presidente Dario Olivier a lanciare il progetto che consente alle gelaterie italiane in Germania di dotarsi di un monitor dove promuovere la propria attività e le bellezze del nostro Paese.

La 44ª Coppa d'Oro (gusto di fior di latte) è andata ad Enrico De Giusti di “Vaniglia e Bontà” di Padova. Negli “Under 30” ha vinto Fabio Feltrin dell’Eis Gamba” di Dortmund (Germania). Nel 20° “Festival d'Autore”, al quale hanno partecipato allievi di dodici istituti alberghieri, vittoria di Martina Pintonello ed Eva Bottosso dell'Istituto “Giovanni XXIII” di Caorle (Venezia) con “Oro rosso”.

Nel 12° concorso “Gelaterie in web 2013”, per i migliori siti internet della gelateria, primo premio a www.galliera49.it dell'omonima gelateria di Bologna. Nelle “50 sfumature di verde”, per il “Gusto gelato dell'anno 2014”, ha vinto Mauro Crivellaro della “Bottega del gelato” di Mirano (Venezia).

Tra gli eventi collaterali vanno segnalati le tavole rotonde su: “Quanto mi costa il gelato?” e “Gelato e internet: essere presenti per aumentare le vendite” e gli approfondimenti sul cartello degli ingredienti e le intolleranze e allergie alimentari connesse al gelato. Infine è stata presentata la nuova pubblicazione: “Il gelato artigianale italiano secondo Donata Panciera”.

●
Dino Bridda



Inaugurato il ponte di Bribano

Lavori attesi per quasi vent'anni

di **PATRIZIO DE MARTIN**

Una carreggiata finalmente larga e sicura con la pista ciclo-pedonale apre nuove prospettive turistiche e commerciali per la nostra provincia, oltre che creare un migliore collegamento fra i comuni di Sedico e Santa Giustina, che, con i sindaci Maraga e Vigne, hanno voluto sottolineare l'importanza dell'opera per tutta la Valbelluna, alla presenza delle massime autorità locali e l'assessore regionale Chisso.

La realizzazione del nuovo ponte dimostra che quando si lavora insieme si possono ottenere risultati tangibili per tutto il territorio. Un particolare ringraziamento è stato rivolto a tutti i soggetti che si sono adoperati per il buon andamento dei lavori e ai politici che han-

no sostenuto l'impegno tenace dei sindaci Piccoli (ora senatore) e Vigne che non si sono mai arresi anche quando sembrava molto difficile portare a casa il risultato.

Sono stati ricordati giustamente anche tutti i morti che in questi ultimi vent'anni ci sono stati a causa dell'inadeguato stretto e pericoloso viadotto che

sopporta un traffico quotidiano eccezionale. La cerimonia si è conclusa con la benedizione del parroco di Sedico don Cesare Larese e gli interventi del prefetto dott. Barbato e dell'ing. dell'Anas De La Grennelais che ha ricordato che saranno investiti altri fondi nel Bellunese per risolvere altri nodi critici della nostra viabilità. ●



Il momento dell'apertura (foto Corrierealpiti)

Il gonfalone del Centenario

ricollocato dopo il restauro nella chiesa di S. Marco a Venas

La chiesa di S. Marco a Venas di Cadore conservava un oggetto storico che con la comunità religiosa aveva poco a che vedere. Pur tuttavia quella sede, con la sua sacralità, era apparsa ai vecchi cadorini la più idonea.

Ne parliamo perchè, dopo il recente restauro, doveva essere decisa l'eventuale nuova collocazione dell'oggetto, ma la sua storia così antica e particolare ha convinto gli Amministratori comunali di Valle di Cadore a ricollocarlo nell'identico luogo. Parliamo dell'antico gonfalone del Centenario di Venas.

All'interno di un progetto più ampio predisposto dalla Magnifica Comunità di Cadore e finanziato per buona parte dalla Regione Veneto, questo vessillo ha potuto essere restaurato e domenica 1 dicembre è stato riesposto al pubblico. E' stata l'occasione per conoscere meglio il suo passato con l'aiuto del noto storico del Cadore, il prof. Giandomenico Zanderigo Rosolo.

La tradizione vuole che questo grande vessillo nel 1508 sventolasse nel campo di battaglia di Rusecco, quando le truppe austriache di Massimiliano I, dopo aver invaso il territorio cadorino, vennero sconfitte dai veneziani e dai cadorini. Per quella lontana "partecipazione", la bandiera acquisì negli anni un alto valore simbolico, divenne emblema di libertà e di



spirito di appartenenza a quella piccola ma orgogliosa unità territoriale rappresentata dalla Magnifica Comunità Cadorina.

Dal 1500 la Chiesa andò proibendo la conservazione e l'esposizione nei luoghi sacri di simboli civili (si era giunti a conservare anche una grande *caliera* per il latte), permise tuttavia di derogare in due casi, per gli archivi e le bandiere. Fu così che il vessillo giallo e rosso del Centenario di Venas trovò casa nel luogo forse più partecipato e caro alla comunità, nella chiesa del paese. Il suo valore simbolico di libertà contro l'oppressore era per i Cadorini così eccezionale che la bandiera fu

tolta dalla chiesa di s. Marco per tornare a sventolare sui campi di battaglia in quel l'attimo di rapimento libertario rappresentato in Cadore dal moto risorgimentale del 1848.

Non fu una pagina fortunata ma predispose gli animi dei cadorini verso un destino "italiano".

Dopo l'unità d'Italia nel clima di fervore risorgimentale, il gonfalone divenne esso stesso una testimonianza da esibire anche ai primi turisti. Lo vide certamente il poeta Carducci che lo citò nella sua *Ode al Cadore*. Fu infine salvato dalle rapine austriache nell'anno dell'invasione (1917) e poté, a fine guerra, tornare ad essere esposto in chiesa.

Ed ora, restaurato, può continuare a raccontare ai giovani cadorini una pagina della loro storia. ●

Carla Laguna





UN ALTRO PASSO VERSO IL PROLUNGAMENTO DELLA PISTA CICLABILE DI AURONZO

Auronzo gode già di una sua pista che si sviluppa dal centro alla periferia dell'abitato. Ora, in prospettiva di un futuro collegamento verso Cortina e la Pusteria, la Giunta municipale ha approvato il progetto definitivo del tratto Giralba - S. Marco (I° stralcio) e del successivo S. Marco - Misurina (II°). Lo scopo dell'iniziativa è chiaro: nell'ottica di incentivare lo sport si accresce a ricaduta anche l'attrattiva turistica del Comprensorio e tutto nel rispetto dell'ambiente e senza stravolgere la destinazione agro-silvo-pastorale dei luoghi attraversati. I progetti che prevedono un dispendio di risorse importante, il I° stralcio costerà 1.200.000 euro mentre il secondo 1.350.000 euro, potranno essere realizzati perchè interamente finanziati dal "Fondo per lo sviluppo dei Comuni di Confine - ODI" (Fondo "Brancher").

Il prolungamento della ciclabile che prevede di riqualificare ed integrare percorsi esistenti, necessiterà anche dell'avvio di alcune pratiche di esproprio. Un'operazione semplice sulla carta ma che incappa nella difficoltà di identificare i proprietari dei terreni, intestati magari a persone decedute (alcune nate all'alba del secolo scorso).

Questo disguido non è così raro in Cadore anche perchè molti cadornini, in tempi passati, si sono trasferiti definitivamente all'estero e ora rintracciare gli eredi non è cosa facile. C.L.

"Ali sulle note"

la mostra di Renzo Lazzarin

Il Comune di Forno di Zoldo in collaborazione con l'associazione Made in Zoldo ha presentato un interessante mostra del maestro liutaio Renzo Lazzarin. "Ali sulle note di una farfalla" è il titolo della mostra inaugurata il 14 dicembre nella sala consigliere del Municipio di Forno di Zoldo.

Originario di Bragarezza, piccolo borgo di Zoldo, Lazzarin ha conseguito il diploma del liceo artistico e la laurea in architettura a Venezia per tornare nella sua valle dove con grande inventiva ed ingegno ha lavorato per presentare una preziosa collezione di strumenti musicali a corde, in particolare mandolini e mandole. Pezzi inediti, dove la natura viene riprodotta in forma d'arte. Intarsi preziosi, come le farfalle finemente lavorate, arricchiscono e coniugano l'armonia della musica con la sapiente tecnica. Lazzarin si è anche impegnato



anche nella scultura in legno, nella lavorazione dell'argento e in diversi progetti per la cura e il restauro di pezzi di opere presenti nella sua valle.

L.P.B.



serramenti
PERENZIN

DETRAZIONI 50 %
PER I SERRAMENTI INTERNI

DETRAZIONI 65 %
PER I SERRAMENTI ESTERNI

**SERRAMENTI
IN LEGNO E PVC**

finestre, portefinestre, portoncini,
porte interne, blindati e basculanti

www.perenzinserramenti.it

LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160
Fax 0437 960050

FELTRE (BL)
Tel. 0439 81206
Fax 0439 81206

info@perenzinserramenti.it

CAVES

Giornata delle radici venete a Zurigo

Domenica 17 novembre, ha avuto luogo a Zurigo in Svizzera la giornata delle Radici venete, organizzata dalla Caves (Confederazione delle Associazioni

Venete i Svizzera), con il patrocinio del Consolato generale d'Italia e la Regione del Veneto. Dopo una visita guidata alla città di Zurigo si è svolta presso la Casa d'Italia la conferenza, e

con la presentazione storica dei rapporti intercorsi tra la Svizzera e la Serenissima Repubblica di Venezia da parte del prof. Tindaro Gatani.

Nel dopoguerra la Svizzera è stato il principale paese dell'emigrazione veneta. Anche nel passato, per diversi secoli, tra la Svizzera e la Serenissima Repubblica ci sono state straordinarie relazioni di carattere culturale, economico e diplomatico. A Zurigo esiste anche un quartiere che veniva chiamato la "Piccola Venezia". "La crisi occupazionale del Sud Europa ha provocato una nuova ondata di mobilità fra i giovani veneti; per questa ragione desideriamo dedicare questa giornata culturale e informativa ai nuovi arrivati e alle giovani generazioni".

Questo quanto dichiarato dal presidente della Caves Luciano Alban al segretario Saverio Sanvido, coordinatore delle Famiglie Bellunesi in Svizzera. ●

P.D.M.



RICONOSCERE ALLE ASSOCIAZIONI D'EMIGRAZIONE la natura di Associazioni di Promozione Sociale

La consulta nazionale dell'emigrazione e le Associazioni che la compongono, in occasione del Convegno sulle "Prospettive delle organizzazioni degli Italiani nel Mondo", a Roma, hanno ribadito con forza che l'attuale legislatura dovrebbe approvare un provvedimento che riconosca i benefici della legge di promozione sociale anche alle Associazioni che si occupano degli emigranti italiani nel mondo, ora che il fenomeno è in preoccupante ripresa. Il tempo che viviamo mette in evidenza una diffusa disuguaglianza ed una conseguente crescita delle povertà in tutti i Paesi. Il benessere sociale ed economico delle persone e delle famiglie diminuisce insieme alla difesa delle tutele. Torna a crescere il fenomeno emigratorio e della mobilità delle persone. L'associazionismo degli italiani nel mondo, con la sua storia e le sue esperienze, assume oggi una rinnovata centralità nello sviluppo dei processi d'integrazione

che devono garantire: la promozione educativa e sociale; la responsabilità collettiva per una società più accogliente; la crescita alla cosciente partecipazione alla vita democratica. L'associazionismo esprime da sempre una rappresentanza sociale di interessi e di aspettative emergenti dalle nostre comunità all'estero. I governi degli ultimi decenni non hanno voluto o non sono stati in grado di dare un formale riconoscimento alla rappresentanza sociale propria dell'associazionismo. L'associazionismo può contribuire al superamento del peggioramento delle condizioni socio economiche delle comunità e a far sprigionare da esse energie positive interculturali e sussidiarie, per rivalorizzare il protagonismo dei cittadini migranti. La Consulta intende aprire una nuova fase costituente in grado di condurre a ricercare assetti organizzativi comuni di tutte le associazioni.

P.D.M. ■



QUANTO CONSERVARE UN DOCUMENTO?

Documenti, pagamenti, bollette scadono e cadono in prescrizione con varie scadenze. Conviene attendere allungando di due anni in più il tempo di conservazione prima di eliminarle. Negli ultimi anni è accaduto spesso di ricevere cartelle di pagamento per imposte e tributi già pagati.

Affitto. Le ricevute dei pagamenti sono da conservare per almeno cinque anni.

Alberghi. Le fatture e gli scontrini pagati, vanno conservati per 18 mesi. Trascorso questo tempo l'albergatore non potrà più formulare contestazioni per il pagamento del conto.

Artigiani. Il tempo di conservazione delle fatture e degli scontrini pagati è di almeno 3 anni.

Assicurazioni. Le quietanze delle polizze assicurative, se non previsto per termini di contratto, anche se usate ai fini fiscali, vanno conservate per 5 anni, fino a quando scade in prescrizione il periodo d'imposta cui sono state sostenute.

Autocertificazioni. I documenti di autocertificazione accettati dagli uffici postali, dall'amministrazione pubblica in genere, dai gestori degli acquedotti, del gas, della luce, dei telefoni, dalle compagnie di assicurazioni e dalle banche, relative a certificati di residenza, godimento dei diritti di famiglia, politici e civili, qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, mancanza di condanne penali, scadono dopo 6 mesi. Non scadono i documenti d'autocertificazione relativi alla data e al luogo di nascita, nascita dei figli, discendenti, decesso del coniuge, qualifiche di specializzazione, di studio, professionali, qualifiche tecniche, i dati

nell'archivio fiscale, tra cui il numero di codice fiscale e partita Iva.

QUALI DOCUMENTI NON SI DEVONO MAI DISTRUGGERE?

Vi sono documenti importanti che non sono oggetto d'obbligo di conservazione a scadenza; è buona regola non distruggerli, conservarli in un cassetto, tenerli a disposizione.

Case, terreni, proprietà. Gli atti notarili di compravendita, gli atti di proprietà di casa, degli immobili, dei terreni. I documenti relativi alle visure catastali, alle licenze edilizie di terreni e fabbricati.

Famiglia: atti di matrimonio, di separazione, di divorzio.

Giustizia. Le denunce di furti e smarrimenti, le sentenze di tribunale.

Istruzione. I documenti scolastici, di scuola elementare, licenza scuola media, di scuola media superiore, diplomi universitari, diplomi di master, iscrizioni a ruoli.

FATTI SOCIALI

TRASFERIMENTO PER LAVORO E MUTUO

Sono proprietario di un appartamento adibito ad abitazione principale per il quale porto a detrazione in sede di dichiarazione dei redditi, il 19% degli interessi passivi del mutuo. Per ragioni di lavoro mi dovrò trasferire in altra città, potrò continuare ad operare tale detrazione? Al nuovo posto di lavoro sarò ospite di parenti, dovrò prendere domicilio per i servizi sanitari?

GG - Pieve di Cadore

La risposta è positiva. Il diritto alla detrazione degli interessi passivi derivanti dal mutuo ipotecario non viene meno all'ipotesi in cui l'immobile non sia più utilizzato come abitazione principale da parte del

contribuente a seguito del suo trasferimento in altra città per motivi di lavoro. Affinché il beneficio fiscale rimanga inalterato, non è richiesto che siano rispettate altri presupposti oltre a quello evidenziato.

SPOSTATA LA STUFA A LEGNA LE AGEVOLAZIONI FISCALI RIMANGONO

Nella scorsa estate ho provveduto a spostare all'interno della casa, con nuova installazione, la stufa a legna, a cui ha fatto seguito l'installazione della nuova canna fumaria nella mia casa di proprietà. Il costo ammontò a 1.400 euro versati con bonifico. Chiedo: questo lavoro può ottenere la detrazione del 50% prevista dai lavori di ristrutturazione?

AP - Puos d'Alpago

Lo spostamento della stufa a legna con costruzione di una nuova canna fumaria è ritenuto intervento di manutenzione straordinaria che consente l'accesso alla detrazione del 50% (art. 16 bis e art. Dl 63/2013, convertito in legge 90/2013). In questo caso l'applicazione della detrazione, come per tutti gli interventi di manutenzione straordinaria all'interno delle abitazioni, consente l'accesso al bonus.

RIMBORSO SPESE SANITARIE EX MODELLO 730

Mio padre è deceduto dopo aver compilato il 730 (in

base al quale avrebbe dovuto ottenere un rimborso per detrazioni sanitarie e rate di spese di ristrutturazione casa) e, prima di ricevere la pensione, nell'ambito della quale avrebbe dovuto ricevere il rimborso. Chiedo: come devo fare io figlio unico?

GR-Mel

Consigliamo all'erede di presentare subito una richiesta di rimborso del credito emerso dalla liquidazione del modello 730. Se questo non viene disposto entro il 30 settembre 2014, suggeriamo di redigere l'Unico 2014 per il 2013 per il padre, e di riportare alla riga "eccedenza d'imposta risultante dalla precedente dichiarazione" (corrispondente alla riga RN35 dell'Unico 2013) il credito non rimborsato del sostituto d'imposta, risultante dal Cud 2014 o 2013, seguendo le istruzioni alla compilazione del quadro RN dell'Unico 2014 che saranno emanate.

I CONIUGI POSSONO AVERE RESIDENZE DIVERSE

Due coniugi possono avere due residenze anagrafiche diverse, pur non essendo né di fatto né legalmente separati?

VK-Feltre

Prima della riforma del 1975, era il marito a fissare la residenza della famiglia. Ora, secondo il disposto articolo 144 del Codice civile, previo l'accordo dei coniugi, possono entrambi decidere insieme di avere due residenze diverse.

I testi sopra sono pubblicati a solo titolo informativo, non tengono conto di eventuali modifiche disposte dagli Enti preposti nel momento della stampa. Redazione ed Editore non si assumono alcuna responsabilità per eventuali svantaggi e danni derivati da un loro eventuale utilizzo.



VICO CALABRÒ

Ambasciatore nel mondo della tecnica dell'affresco

Vico Calabrò è nato ad Agordo 75 anni fa e ha dedicato la sua vita a coltivare e trasmettere una tecnica pittorica patrimonio esclusivo



“missione” a Zamosc, in Polonia, con un gruppo di allievi, per dare supporto all'artista Wioletta Lewandowska impegnata nella fondazione di una scuola di affresco nella cittadina polacca ai confini con l'Ucraina. Il primo affresco di Zamosc è stato inaugurato il 5 ottobre scorso in un ufficio di rappresentanza della Wyzsza Szkola Zarzadzania I Ad-

ministracji, la locale Università. Vico Calabrò è autore di dipinti murali, a fresco e non, in varie località italiane ed estere (Francia, Germania, Giappone, Olanda, Polonia e Brasile) e proprio in qualità di esperto nella pittura a fresco è spesso chiamato da importanti e internazionali scuole d'arte e centri di cultura. E' anche un "ambasciatore" delle Dolomiti bellunesi, essendo da tre anni responsabile artistico del Trittico di Pittura Dolomitica di Santo Stefano di Cadore, mentre per sedici anni è stato coordinatore artistico dei murali di Cibianna di Cadore.

Attualmente è responsabile di tre centri internazionali per lo studio dell'affresco: la Casa degli affreschi a Facen di Pedavena (Belluno), il laboratorio dell'affresco di Treglio (Chieti) e il Forum Adi Art di Lodz (Polonia).

Proprio a Facen, piccolo paesino sopra il Comune di Pedavena, ogni anno ad agosto Calabrò

tiene un corso, a titolo gratuito, per insegnare l'arte dell'affresco, con il contributo del Rotary Club di Feltre (affiliato al Rotary International Distretto 2060 (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige / Sudtirolo e Veneto), che dal 2010 si è preso a cuore la missione del maestro Vico Calabrò. A questo scopo fornisce ai praticanti i colori e i materiali necessari, ma soprattutto si fa carico ogni anno delle spese di soggiorno per una ventina di allievi selezionati fra i licei artistici del Veneto. Al termine, viene rilasciato un attestato di partecipazione (il 3 novembre avrà luogo la cerimonia per i corsisti del 2013, provenienti dall'Italia e dall'estero), che rappresenta un utile passepartout per coloro che avranno occasione di viaggiare all'estero e saranno riconosciuti come interlocutori privilegiati dai vari Rotary sparsi nel mondo.

Annalisa De Bernardin





Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni ha organizzato un'apertura straordinaria dedicata alla conclusione dell'Anno della Fede.

La tematica presentata riguardava la religiosità che i nostri emigranti portarono alla fine dell'800 in Brasile e che ancora ai giorni nostri è viva e presente. A tal proposito è stato proiettato il documentario "Se miracoli desiderate" che narra frammenti e memorie di piccoli miracoli quotidiani al margine delle strade, sui bordi dei vigneti e delle montagne e sui sentieri veri e simbolici nel territorio di Antonio Prado, nel Sud del Brasile, e nelle regioni del Nord Italia - luoghi dove furono eretti dei capitelli, marchi della fede e dell'avventura umana di una gente separata dal tempo, dal paesaggio, ma collegata da antichi tradizioni.

Numerosi i visitatori che sabato 14 e domenica 15 dicembre sono venuti a vedere il documentario segno di un interesse in crescendo verso un museo multimediale unico nel Triveneto e che grazie alla propria interattività può presentarsi al pubblico sempre in modo differente e con contenuti aggiornati e dinamici. ●

M.C.

Emigrazione e spiritualità

per la conclusione dell'Anno della Fede



Un momento della proiezione del documentario "Se miracoli desiderate"



MIM BELLUNO
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

12 postazioni video • oltre un'ora di filmati
200 fotografie storiche sull'emigrazione • 3 sale • visite guidate • testimonianze dal vivo

BigMat
www.bigmat.it
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

**DE
MAS**

**EDILIZIA
TERMIDRAULICA
PIASTRELLE
ARREDOBAGNO**

DE MAS ANNIBALE & C. di DE MAS Dott. EUGENIO & C. s.a.s. - Sede e amministrazione - Sala Mostra e Magazzino:
Via Vittorio Veneto 179, 32100 Belluno - Tel. 0437.935333 - Fax 0437.935300 - demasamm@a-demas.it

M.A.E. Vendita e noleggio Attrezzature Edili 32100 Belluno (BL) • Via T. Vecellio, 25 • Tel. 0437 34450 • Fax 0437 34450 • mae@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32043 Cortina (BL) • Via Dei Marangoni 23 • Tel. 0436 2340 • Fax 0436 866358 • cortina1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32040 Lozzo di Cadore (BL) • Via Sant'Anna, 4 • Tel. 0435 76064 • Fax 0435 76690 • lozzo1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra 32032 Feltre (BL) • Via Montegrappa, 3 • Tel. 0439.2382 • Fax 0439 2500 • feltre2@a-demas.it
Filiale: Magazzino 32032 Feltre (BL) • Via C. di Vittorio Veneto, 10/B • Tel. 0439 305078 • Fax 0439 302121 • feltre1@a-demas.it



FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviare le vostre foto a: redazione@bellunesinelmondo.it oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie!



SAN GALLO (Svizzera) 1968 – Festa della Famiglia bellunese di San Gallo e gara di briscola. Momenti di gioia e spensieratezza con il pensiero e il cuore a Belluno



UTAH (USA), anni '20 del '900 - La famiglia Mosca davanti alla loro casa prefabbricata.

FOTO DI UNA VOLTA di Elda Deon Cardin

Conclusa la lunga serie delle belle immagini di Giovanni Viel, che ringraziamo ancora, dal 2014 ci accompagnerà la preziosa collezione di cartoline di Elda Deon Cardin, cui va pure la nostra gratitudine per la sua disponibilità.



Agordo – coll. "C'era una volta Agordo" di Tito De Nardi. Foto anni '50, con una nevicata abbondante, quelle di una volta. Sullo sfondo la Chiesa di S. Maria Nascente del 1513. All'interno, tra le tante opere, una statua di Albino Luciani che fu cappellano ad Agordo. La chiesa è arricchita dai due campanili, ognuno con un orologio, sormontati da una cupola di rame.



Valle del Biois – Forno di Canale - m.976 – foto ed. Giulio Marino – Vittorio Veneto – ed. B. Zanoner. Forno di Canale (oggi Canale d'Agordo, patria di papa Luciani) sotto la neve in una foto degli anni '50, contornata dalle sue alte e belle montagne.



Mancato incontro

tra due Bellunesi nel mondo in **Messico** nel lontano 1980

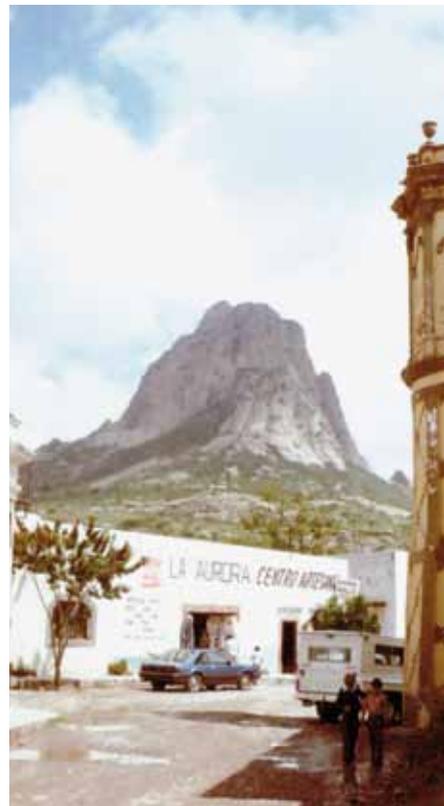
Nando Valletta, bellunese nel mondo, in quel tempo direttore tecnico di una società di ingegneria italo-messicana, dedicava buona parte del tempo libero all'escursionismo sulle montagne di quel Paese.

Suoi obiettivi più frequenti i ventitrè 5.000 “*Popocatepetl*”, “*Iztaccíhuatl*”, “*Citlaltépetl*” (*Pico de Orizaba*) che formano la mitica “trilogia” alpinistica locale, ma anche altre montagne.

Così nell'estate del 1983 decide di salire, con l'amico di cordata Andrés Hiziát Rodríguez, la famosa torre rocciosa “*Peña de Bernal*” a cui piedi si trova la cittadina omonima, a circa 200 km da Città del Messico.

Ecco il resoconto di quella salita tratta dal suo diario.

“10 giugno 1983 da “*Madrugada*” a prendere Andrés e usciti da “*Insurgentes*” imbocchiamo l'autopista per “*Querétaro*”. Di buon mattino arriviamo a “*Bernal*” dove posteggiamo l'auto e ci incamminiamo lungo l'antico “*Camino Real*”, tra campi di mais e piante di agave per raggiungere la base della famosa torre. Risaliamo agevolmente la prima parte. Poi, legati e infine l'ultimo tratto di croda più impegnativo: “*cuidado Nando, aquí se acabò el difícil empieza el imposible!*” scherza Andrés. Sulla cima ammiriamo il pae-



Nando Valletta in cima al monte Peña de Bernal e la vista del monte da Bernal

saggio sulla pianura, i numerosi villaggi tra i campi a perdita d'occhio. Scattiamo le foto di rito e riscendiamo di fretta. Riattraversiamo “*Bernal*” e via per raggiungere Città del Messico dove ci attendevano gli amici del *Club de Exploraciones*”.

Il destino e la fretta vollero che ai due alpinisti, riattraversando Bernal, sfuggisse l'insegna del ristorante “*La Piave*” dove sarebbero sicuramente entrati per conoscere e abbracciare il compaesano proprietario Señor Claudio Brusadin cui avrebbero brindato a Bellunesi

e alle nostre montagne, bevendo assieme anche “*bien merecida cerveza*”.

P.S. Abbiamo raccolto queste notizie dal nostro socio Nando Valletta che, leggendo sulla nostra rivista di novembre 2010 e di giugno 2013 gli articoli riguardanti il concittadino Claudio Brusadin e la sua attività messicana, ha espresso l'auspicio di poterlo conoscere realmente a trent'anni di distanza da quel virtuale incontro ravvicinato (magari nella sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo).

Imprese venete

in missione commerciale in Turchia

Ventidue imprese venete hanno partecipato in novembre alla missione commerciale “Sistema casa, missione economica in Turchia”, promossa da Confartigianato Veneto Orientale, Confartigianato San Donà di Piave e Veneto Promozione, con il patrocinio e supporto dell’Ambasciata d’Italia in Turchia. Le imprese,

rappresentative di molti settori, tra i quali nautica, vetreria, arredamento e macchinari per arredamento, hanno incontrato, con il supporto della Camera di Commercio di Istanbul, potenziali partner e clienti turchi e presentato i propri prodotti in un workshop ospitato dall’ambasciatore d’Italia Gianpaolo Scarante a Palazzo Venezia, alla

presenza del direttore generale per la promozione Sistema Paese del Ministero degli Esteri, ambasciatore Andrea Meloni.

Nei primi nove mesi del 2013, il nostro Paese è stato il quarto partner commerciale della Turchia, con un interscambio bilaterale di 14,5 miliardi di dollari, di cui quasi 10 miliardi sono esportazioni italiane. ●



Istanbul

CONCORSO LETTERARIO “RACCONTA LE STORIE DEI NONNI”

Si informa che la Regione del Veneto e il Comitato Pro Loco - Unpli Veneto lanciano il Concorso letterario “Racconta le storie dei nonni”, che si propone di recuperare le leggende, i misteri, i racconti del filò derivanti dalla tradizione orale che riguardino la località d’origine, e che siano state preservate nelle famiglie e nelle comunità di attuale appartenenza attraverso il racconto. Non si tratta dunque di storie inventate, ma di racconti derivanti dalla tradizione veneta.

Il concorso è rivolto a tutti i Veneti figli dell’emigrazione che risiedono stabilmente al di fuori dei confini nazionali italiani.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Gli elaborati, composti in lingua italiana o in lingua veneta, con un massimo di 10.000 (diecimila) battute, spazi inclusi, per elaborato, dovranno essere scritti al computer, in qualsiasi versione recente di word.

Tutti gli elaborati dovranno essere inoltrati via email, all’indirizzo: concorso@spettacolidimistero.it, con oggetto Concorso letterario “Racconta le storie dei nonni”, allegando la relativa scheda di partecipazione, parte integrante del regolamento, indicando nome, cognome, indirizzo, regione e stato di residenza, e-mail, telefono e località veneta di provenienza (personale o degli antenati), il tutto entro il 30 giugno 2014.

Per ogni altra informazione: concorso@spettacolidimistero.it - tel. +39.0438.893385

LA MODA E L'INVERNO

Riflessioni su come vestono le ragazze d'oggi.

L'è 'n fret bòia te i dì de st'inverno,
aria spiza che péla le rece,
se à ingiàza anca i diàoi de l'inferno,
l'acqua stenta a boìr te le téce

e la zènte che va par la strada
co' le siarpe, baréte e capèi
tuta quanta par ben fagotàda
se te i varda no' i é propio bèi.

La brosa la ingiàza le strade
de matina e po anca de sera,
se fa presto a far sbrisolade
a catàrse co' 'l cul dó par tèra.

Tuti quanti i dis che i à fret
vèci, bòce, tós e tosate,
te le man se sènt diaolét,
fret i pié che i par dói patate.

Vardàndose in giro pulito
salta a i oci 'na roba ben strana,
no' parlon se 'l é an bel vestito
o i color de baréte de lana,

l' é le tose ben infagotàde
te la testa 'na siarpa par sora,
co' le braghe te i fianchi sbàssade
e 'l botìn bel a 'l vent par de fora.

Gino Tramontin

Modi de dir e modi de far

di Renato Zanolli

Al par che tu àpie le man da puina

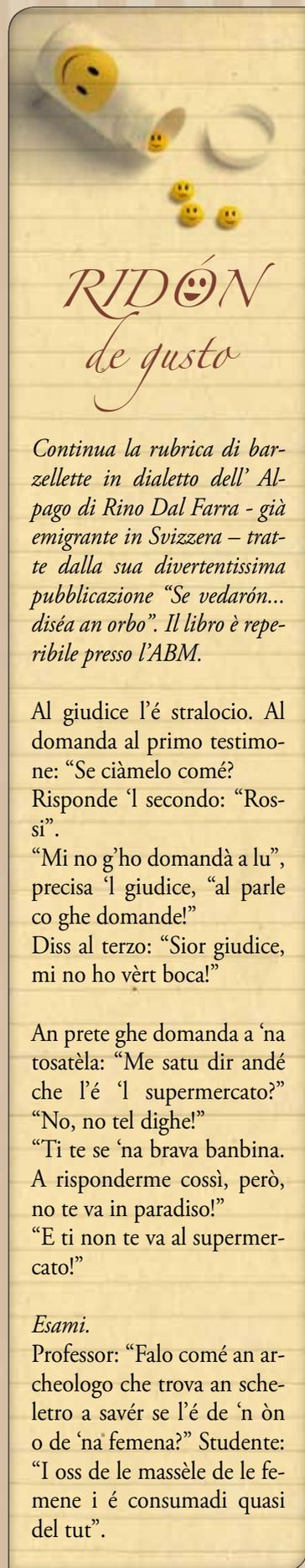
Sembra che tu abbia le mani da ricotta

Modo di fare sbadato, non riuscire a tenere in mano qualche oggetto

Sto colpo tu l' à catà ti, quel delformai!

Questa volta hai trovato quello del formaggio!

Incontrare persona che non permette di fare quello che si vuole. Dicasi di persona che impone le regole da rispettare



RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell' Alpago di Rino Dal Farra - già emigrante in Svizzera - tratte dalla sua divertentissima pubblicazione "Se vedarón... diséa an orbo". Il libro è reperibile presso l'ABM.

Al giudice l'è stralocio. Al domanda al primo testimone: "Se ciàmeło comé?"

Risponde 'l secondo: "Ros-si".

"Mi no g'ho domandà a lu", precisa 'l giudice, "al parle co ghe domande!"

Diss al terzo: "Sior giudice, mi no ho vèrt boca!"

An prete ghe domanda a 'na tosatèla: "Me satu dir andé che l'è 'l supermercato?"

"No, no tel dighe!"

"Ti te se 'na brava bambina.

A risponderme cossi, però, no te va in paradiso!"

"E ti non te va al supermercato!"

Esami.

Professor: "Falo comé an archeologo che trova an scheletro a savér se l'è de 'n òn o de 'na femena?" Studente:

"I oss de le massèle de le femene i é consumadi quasi del tut".

Storie di emigranti

Giovanni ed Emilia Battistel

Mi chiamo Rosalia Battistel, figlia di Giovanni Battistel, classe 1912, e di Emilia Bellotto, classe 1918. Con l'aiuto di mia sorella Mery, desidero raccontare la vita dei miei genitori.

Nel 1937 i miei genitori si sposano e nasce mia sorella Mery. Mio padre faceva il falegname e aiutava mia nonna nei campi. Lavorò per un periodo nelle gallerie che scavava la "tot"; finito, decise di andare a Milano alla Pirelli, e mia madre nello stabilimento di panettoni Alemagna, mentre mia sorella Mery rimase con la nonna.

Allo scoppio della guerra, fu chiamato alle armi e partì per il fronte: Grecia, Albania,

Libia, Jugoslavia. Come tutti i combattenti soffrì molto nelle trincee, freddo, fame, il terrore dei bombardamenti. Ritornò con la malaria.

In paese la vita andava avanti, tanta paura, soldi non ce n'erano. Mia sorella andava a scuola, e il pomeriggio aiutava la mamma a lavorare a maglia per avere in cambio un po' di farina e fagioli per mangiare: "Ero piccola - dice mia sorella - ma questi ricordi non si dimenticano! La mia infanzia è stata privata di tutto, ma eravamo felici lo stesso!"

Quando mio padre tornò dal fronte, era molto provato e nessuno lo riconobbe. Non potendo egli riprendere il lavoro, mia madre ritornò a Milano come cameriera, mentre mia sorella rimase al paese con mio padre, la nonna, due zie e un cugino che si presero cura di loro. Quando riprese le forze,

r a g g i u n s e

mia madre, sempre con il terrore dei bombardamenti.

Poi arrivarono i soldati americani, si respirava aria di libertà! Ci davano scatole di carne, sul fuoco c'era la *calgiera* dove i soldati facevano il caffè, mia sorella lo chiamava cioccolato! Ricordo che la nonna prendeva i fondi e li faceva ribollire per fare altro caffè. Mio nonno era partito in America (Pennsylvania) per cercare fortuna, ma tornò più povero di prima. Mia nonna, con quattro figli da sfamare, viveva con il raccolto di due campi.

Intanto mio padre lasciò la Pirelli e ritornò al paese; voleva andare in Belgio dove cercavano operai. Nell'attesa di una risposta, tagliando della legna per la nonna, si ferì al braccio, così, quando andò alla visita, non lo presero. Sua sorella era in Francia e gli fece sapere che cercavano operai nella miniera di carbone a la Mure. Non aveva il passaporto, ma in paese formarono una squadra fra cui un mio zio, e partirono lo stesso. Al confine attraversarono le montagne a piedi con il gelo e la neve. Arrivati a la Mure, c'era sempre il problema dei documenti; però, grazie a un conoscente, mio padre riuscì ad avere il permesso di soggiorno, così cominciò il lavoro in miniera. Non avendo casa, lo ospitò mia zia. Mia



Sopra - Francia, l'entrata della miniera: mio padre è il primo in a sinistra. A destra mamma e papà (7/04/1940)



madre e mia sorella arrivarono nel 1947, lasciando sola la nonna. Mio padre faceva 10 km a piedi per andare e tornare dal lavoro. La prima volta che tornò a casa era così nero dalla polvere di carbone, "che non l'ho neanche riconosciuto!" ricorda mia sorella. Nel 1948 nacque mia sorella Angele. Finalmente nel 1950 circa ci diedero una casa, delle baracche di legno dove nacqui io, Rosalie. Mio padre era più vicino al lavoro, non era più costretto a fare tutta quella strada a piedi. "Mi faceva tanta pena quando partiva al lavoro, era pericoloso e difficile; non so come abbia fatto" ricorda mia sorella!- "20 anni sotto terra!". Vero: i minatori avevano diritto alla casa, al carbone per il riscaldamento, il medico per tutta la famiglia;

bei vantaggi, è vero, ma tutto questo può ricompensare il lavoro duro del minatore?

Nel 1957 nasce mio fratello Jean Jacques, e ci danno un altro alloggio. Quella sì che era una casa!

Purtroppo mio padre, sempre più precario di salute, non potendo lavorare, rimase in invalidità per due anni.

Nel 1963 morì mia nonna, così mio padre andò in Italia. Tornò a casa con un grande dolore per la perdita della mamma, che era stata accudita dalla sorella. Nel 1964 arriviamo in Italia per le vacanze; io avevo appena finito la terza media, avevano cominciato a ristrutturare anche la casa. Mio padre peggiorava, e non era in grado di affrontare il viaggio di ritorno, così siamo stati costretti

a rimanere in Italia. E' stata dura dovere ricominciare da zero, lasciare tutto e tutti! Queste cose lasciano il segno.

Mio padre morì il 31/10/1965: malaria e silicosi... Aveva fatto la guerra, lavorato in fondo alla miniera per venti lunghi anni. Alla sua morte avevo 15 anni, lo ricordo una persona semplice, buona e umile. Mia madre è morta nel 2007; rimasta vedova a 47 anni, ha dovuto fare enormi sacrifici per la sua famiglia. Ma a lei non pesava il lavoro! Il fardello più pesante è stata la perdita del suo amato Giovanni, mio padre!

È doveroso per me ricordare la vita dei miei genitori, fatta di sacrifici, sofferenza e rinunce. Grazie papà, grazie mamma!

Vostra figlia Rosalie

UN FIGLIO DI EMIGRANTI BELLUNESI PRESENTA UN LIBRO SULLA GUERRA DELLE MALVINAS

Figlio di emigranti Bellunesi, Eugenio Luis Facchin, ha presentato il suo libro sulla guerra delle Malvinas (Falkland): "Un buche, dos banderas, mil batallas". La presentazione è avvenuta il 27 dicembre 2012. Eugenio Luis è figlio di Eugenio e Italia Facchin, originari di Tambre d'Alpago, emigrati in Argentina negli anni '50. Tuttora mantengono forti i legami, tanto alla loro amata terra natale, quanto all'Argentina che ha offerto loro tutte le possibilità. Il loro figlio, Eugenio Luis, ha fatto parte della Marina Militare Argentina e, come membro del Destructor ARA "Bouchard", ha partecipato alla guerra contro l'Inghilterra per le Malvinas. Imbarcato ha guerreggiato contro il sottomarino britannico "Conqueror", danneggiando il vecchio Destructor della seconda guerra mondiale, ma senza impedirgli di continuare nella navigazione e soprattutto nel salvare i naufraghi del "Crucero Belgrano", nel quale persero la vita più di 300 militari. Inoltre ha impedito l'attacco alla Base di Rio Grande, e di seguito ha intercettato il volo di un elicottero inglese che tentava di attaccare gli aerei Super Entendard dell'Esercito Argentino. L'elicottero cercò rifugio in Cile. Finita la guerra ha continuato la sua carriera specializzandosi in tematiche che riguardavano l'Antartico e attualmente è Assessore

alla sicurezza antartica del Servizio Idrologico Navale della Repubblica Argentina. È dottore in scienze politiche, con master in metodologia dell'investigazione. Ha una specializzazione in Amministrazione d'impresa ed è autore di diversi articoli pubblicati in diverse riviste specializzate. E' stato comandante di diverse navi, tra le quali il rompighiaccio ARA Almirante Irizar e conta, con undici campagne antartiche, una grande esperienza navale con le quali ha ottenuto i titoli di Capitano di Ultramar e Capitano Fluviale. Continua con la sua passione per il mare e l'amore le sue radici bellunesi.



Silverio Canton

Lo scorso 9 agosto Silverio ed Elise Canton sono arrivati al traguardo dei 55 anni di matrimonio. Lo hanno festeggiato insieme alla figlia Elvira, al figlio Gilberto, ai nipoti Christophe, Loris, Dylan e Kikloria e a tanti altri amici. Ci uniamo anche noi alla gioia di questa meta importante, con i nostri complimenti e tanti tanti auguri!

Nell'occasione Silverio ci ha mandato alcune righe sulla sua storia di emigrante.

Sono nato nel 1928 a Pialder (Trichiana), ed ho iniziato la mia vita di emigrante nel 1947, a 19 anni, nei cantieri di Vaprio d'Adda (Milano) per la costruzione di centrali elettriche. Vi sono ritornato,

dopo il servizio militare negli Alpini, quale caporale maggiore. Nel 1954 sono partito per la Svizzera. Il mio primo lavoro è stato a Losanna, da dove, l'anno dopo, sono poi rientrato, in Italia, per trovare degli operai per un grande cantiere per la costruzione di una fabbrica di cemento a St. Maurice: qui sono diventato capo cantiere, con oltre 40 uomini. Nel 1957, un altro cantiere mi ha visto occupato nella costruzione di una centrale elettrica: ho

conosciuto Elise, svizzera, e ci siamo sposati, costruendo poi insieme, nel 1961, la nostra casa, nel Vallese, dove abito tuttora. Con la stessa impresa ho lavorato per ben 37 anni, sempre come capo cantiere, costruendo chiese, scuole, ponti, paravalanghe. In pensione, ho lavorato in restauri di vecchie case, mentre ora mi occupo delle mie viti e del mio ottimo vino di cantina. Il 4 marzo prossimo sono 60 anni che mi trovo in Svizzera, ma sono sempre Bellunese, "anche dopo morto"!

*Silverio Canton
(Veyras – Svizzera)*



Una foto dai sapori antichi

Questa foto è stata scattata l'estate scorsa nella frazione di Morgan (Trichiana) durante la rappresentazione dei "Mestieri di una volta". I due fratellini sono vestiti come cent'anni fa e ricordano anche il vestiario dei nostri emigranti. Mantenere vive le tradizioni e trasmetterle alle nuove generazioni è importante per la salvaguardia della storia e della cultura locale.

CALENDARIO 2014

Purtroppo a causa delle attuali ristrettezze economiche e del drastico taglio dei contributi pubblici non abbiamo potuto stampare il calendario 2014. Ci auguriamo che per il prossimo anno torni puntuale nelle vostre case.





Mio nonno Antonio Zatta, classe 1870, partì da Vellai di Feltre nella primavera del 1902 per l'America del Nord e arrivato si stabilì in Pennsylvania, precisamente ad Avella Pa, vicino Pittsburgh.

Nel 1905 lo raggiunse la nonna, Maria Corona Fontanive, portandosi appresso le tre figlie maggiori (Antonia, Chiara, Angelina) e lasciando mio padre Gioachino (classe 1900) e mia zia Virginia (classe 1902) in custodia ad una sorella del nonno.

Gioachino e Angelina non rividero più i loro genitori se non in foto, inviate con le rare lettere scritte dalla nonna.

Negli Stati Uniti nacquero altri cinque figli maschi (Franco, Alberto, Carlo, Teodoro e Antonio) che mio padre riuscì a conoscere di persona

solo nel 1969, quando fece un viaggio negli States offertogli da una delle sorelle.

Da allora, una o due volte l'anno, ci fu uno scambio di lettere Italia/America per mantenere i contatti tra i fratelli appena incontrati. Anche quando Gioachino mancò, la corrispondenza fortunatamente non si interruppe, fin quando un giorno David, un nipote di un fratello di Gioachino, con l'occasione di un viaggio in Europa, decise di passare a trovarci!

Che emozione e che gioia!!! Anche se solo per pochissimi giorni.

Il sottoscritto, Italo, assieme a mia sorella Franca e alle rispettive famiglie, nel 1993 siamo andati in Pennsylvania a conoscere gli zii rimasti e tutti i cugini e le rispettive famiglie, che sono molti più di quelli che abbiamo qui in Italia.

Quest'anno è venuto a trovarci un figlio di Theodore (nato nel 1915), ultimo zio rimasto. Mio cugino Ed e parte della sua famiglia sono venuti per rincontrarci e visitare i luoghi natii dei nonni.

Sono rimasti entusiasti nel vedere Feltre vecchia e meravigliati per la bellezza delle nostre Dolomiti venete.

Due momenti importanti e significativi per il contatto con i luoghi di origine sono stati l'incontro con il Sindaco di Feltre, che ci ha ricevuto e ospitato nel suo ufficio con bella vista sulla Città, e con Oscar De Bona, Presidente della vostra associazione Bellunesi nel Mondo, che ci ha accolto nella sede di Belluno (*nella foto*) e si è trattenuto ascoltando la storia della nostra famiglia.

Italo Zatta



Con il presidente De Bona

Il 25° anniversario della Famiglia di Urussanga

In un clima di grande festa, lo scorso 11 novembre, la Famiglia Bellunese di Urussanga ha ricordato i suoi 25 anni di vita, in un partecipato e vivace incontro alla presenza del presidente dell'ABM Oscar De Bona. Nell'occasione è stato riassunto dalla presidente uscente Zelma Mariot Hilbert il grande lavoro svolto nei 25 anni trascorsi, iniziando dai primi contatti intercorsi tra Urussanga e Belluno che hanno portato, nel 1988, alla costituzione della Famiglia con il suo primo presidente Hedi Damian, avendo come principale obiettivo quello di riscoprire, valorizzare e diffondere la cultura ricevuta dagli antenati emigrati dall'Italia e di trasmetterla alle nuove generazioni. Zelma

ha quindi ricordato, tra i risultati più importanti, la Scuola di Lingua e Cultura Italiana e il Gemellaggio tra Longarone e Urussanga con il quale sono

state realizzate numerose qualificate iniziative. E ancora: le "Giornate fotografiche "Ritorno alle Origini" (che hanno portato alla fondazione del "Foto Club



Urussanga”), la “Scuola d’Arte Vetraria”, la diffusione, attraverso dei concorsi, della cultura del gelato artigianale italiano. Ha sottolineato quindi la costante partecipazione di tutta la comunità alle commemorazioni della tragedia del Vajont, in particolare, quest’anno, nel 50° della tragedia, con una serie di momenti significativi e commoventi. Si è poi soffermata sulle numerose importanti manifestazioni con cui l’intera comunità, per iniziativa della “Famiglia”, ha celebrato, nel 2011, il 150° dell’Unità d’Italia, con conferenze, mostre, esposizioni di opere d’arte italiane, consegna di attestati di riconoscenza a quanti, nella città, diffondono lingua, cultura e tradizione dell’immigrazione italiana, in “una giornata di amicizia, affratellamento ed attacco alla nostra madre patria”.

In conclusione, un cammino ricco di grandi successi, alimentati dall’impegno e dalla passione di Zelma e dei suoi collaboratori, un cammino che certamente continuerà anche con il nuovo direttivo, guidato dall’altrettanto bravo Gilson Fontanella. ●

G.B.



A Erechim una bella cena d’amicizia

La sera del 6 dicembre scorso la Famiglia Bellunese di Erechim, guidata dalla dinamica presidente Gertrudes Reolon Castilhos, ha organizzato una riuscitissima “cena di fraternizzazione”. Tra i partecipanti anche il consigliere dell’ ABM Rino Budel, che, con la sua presenza ha rinforzato l’entusiasmo del gruppo e l’orgoglio di essere bellunesi. Nel suo discorso la presidente ha detto che scopo della Famiglia sarà sempre quello di “congregare, rappresentare, tutelare e difendere i diritti e gli interessi di tutti i bellunesi e dei loro discendenti nella nostra regione. La nostra missione è organizzare e favorire l’incontro, la comunicazione e lo scambio d’informazioni tra i bellunesi e le loro famiglie, e pertanto la Famiglia promuoverà riunioni, viaggi, conferenze, abbonamento a riviste e pubblicazioni”. E’ stata – ci ha scritto la presidente – “una cena meravigliosa, con tutti felici!”. G.B. ■



Sopra: una bella tavolata. Nella fila di destra si notano, tra gli altri, in primo piano Luiz Piazzetta, Presidente de La Piave FAINORS – Federazione delle Associazioni Italiane del Nord del Rio Grande do Sul, quindi, terzo e quarto, Maximino Tormen e Rino Budel. A sinistra: Rino Budel con la presidente Gertrudes Reolon Castilhos. Sotto: alcuni bei giovani, promessa della “Famiglia”



Tour fotografico della missione del presidente De Bona in Brasile



1. Domenica 10 novembre, a Sideropolis, dopo la S. Messa dove si è inaugurata la scultura di Alex Zanella dedicata a San Martino, si sono inaugurate due targhe che riproducono i nomi delle famiglie bellunesi arrivate dall'Italia
2. Martedì 12 novembre a Nova Veneza incontro con il Sindaco
3. Lunedì 18 novembre incontro con la "prefettura" di Pinto Bandeira (Rio Grande do Sul) dove Arlete Decesaro si è impegnata a costituire una Famiglia Bellunese della Serra Gaucha.
4. Lunedì 18 novembre visita allo studio di Joao Bez Batti di Bento Gonçalves, con i fratelli Piero e Sara De Bettio di Longarone
5. In visita alla nuova presidente della Famiglia di Criciúma.
6. Alla sera incontro con la Famiglia Bellunese di Curitiba

Rinnovato il direttivo del COMVERS

Lo scorso 10 novembre si è tenuta a Sobradinho (Rio Grande do Sul – Brasile) l'Assemblea Generale del COMVERS (Comitato Associazioni Venete del Rio Grande do Sul) con la partecipazione delle associazioni affiliate. Nel corso dei lavori sono stati presentati i progetti realizzati durante i trascorsi due anni di lavoro. È seguita l'elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Ad unanimità di voti sono stati eletti:

Presidente: Alvirio Tonet • *Vice-presidente:* Elio Zanette • *Tesoriere:* Claudio Chies • *Vice-Tesoriere:* Ismael Rosset • *Segretaria:* Gabriela Dani • *Vice-segretaria:* Nair Panizzon Baroni • *Consulitore:* Cesar Augusto Prezzi • *Consiglio Deliberativo:* Pedro R. Bagiotto; Carlinho Antônio Rizzatti; Clarisse Fasolo Pilati; Ivanildo Panizzi; Gissely Lovatto Vailatti; Ildo Busnello • *Supplenti:* Antonio Caleffi; Valerio Simonetti; Elcio Rigon • *Consiglio Fiscale:* Marzinho Bernardi; Vladimir Roman; Maria de Fatima Giacomini • *Supplenti:* Tiago Chiele; Airoto Bravo; Kelin Zanette.

A conclusione il Direttivo ha ringraziato per la fiducia ottenuta nei due anni trascorsi, proponendosi di lavorare ancora di più per tutte le associazioni. ■

30 candeline

per la Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia

Far conoscere la nostra provincia, essere protagonisti e compartecipi all'integrazione di due etnie diverse e artefici di solidarietà: questi gli obiettivi con cui, trent'anni fa, nasceva a Leverkusen, su idea di colui che ne fu il primo presidente, Paolo Fontanella, la Famiglia Nord Reno Westfalia. Li ha ricordati, con trasporto e commozione, l'attuale presidente Aduo Vio, lo scorso 3 dicembre, al ristorante la Nogherazza, nel tradizionale incontro conviviale che avviene in occasione della Mostra Internazionale del gelato, un incontro questa volta particolarmente significativo per il 30° del Sodalizio.

Questi obiettivi – ha ricordato il presidente Vio – sono stati sempre perseguiti con impegno e realizzati con successo nelle innumerevoli iniziative culturali, di divulgazione dei tesori della terra bellunese, di beneficenza, menzionando, in particolare, la splendida realizzazione della Cappella dell'Ospedale San Martino, anche quale impegno assunto verso il compianto vescovo Vincenzo Savio. Nel ringraziare i suoi valenti collaboratori e con un commosso ricordo dell'amico Ivano Pocchia, Vio ha concluso con l'augurio che impegno e risultati non manchino anche in futuro. Gli hanno fatto seguito gli interventi di



Le autorità presenti con in primo piano l'originale torta di compleanno. In basso i soci partecipi alla festa

alcune autorità, il vescovo Giuseppe Andrich, il presidente Oscar De Bona, il prefetto Giacomo Barbato, il questore Attilio Ingrassia, il consigliere regionale Sergio Reolon, il sindaco di Longarone Roberto Padrin, il presidente di UNITEIS Dario Olivier: tutti hanno sottolineato le benemerite attività della Famiglia, e valore e meriti dei gelatieri nel mondo, supporto e orgoglio della grande e invidiata Mostra del gelato, quest'anno conquistatrice di successi mai raggiunti. Grande la partecipazione di autorità (tra cui l'on Maurizio Paniz), di gelatieri e delle loro famiglie, di

operatori del mondo del gelato provenienti da varie parti d'Italia, il tutto in un clima di festa, con gli squisiti piatti della cucina della Nogherazza, la magnifica torta-gelato con lo stemma della Famiglia e la scritta "Trent'anni assieme", l'allegria fisarmonica e la bella voce di Luigi Bristot.

Vio e i suoi collaboratori hanno infine animato la ricca lotteria, il cui ricavato andrà al grande obiettivo del restauro della chiesetta degli emigranti di San Liberale. Una bella festa, nei valori della professione, dell'impegno, dell'amicizia. ●

G.B.



47^o Assemblea generale

per la Famiglia Bellunese di Zurigo

Domenica 1 dicembre si è svolta alla casa d'Italia di Zurigo la 47ma Assemblea Generale della Famiglia. Seguì la parte ricreativa con San Nicolò (Mario Cossalter) e la Castagnata. E' stata l'ultima manifestazione ABM prima della conclusione dell'anno associativo 2013. Oltre 55 Soci

hanno partecipato all'assemblea seguendo, attenti e pazienti, le relazioni del presidente Saverio Sanvido, del cassiere Piergiorgio Martinetti e del segretario Christian Rolandi.

L'assemblea è stata condotta da Luciano Alban, presidente della CAVES, che poi ha riferito sui lavori della Consulta Veneta di una settimana prima. Luciano, su richiesta di Sanvido, ha informato ampiamente anche sulla gestione e sui lavori di ristrutturazione eseguiti ultimamente all'immobile della Casa d'Italia. E' bene sapere che

il Polo Scolastico Italo-Svizzero di Zurigo nacque nel settembre 2008 per offrire agli allievi, in maggioranza figli degli italiani, un percorso d'istruzione completamente bilingue, italiano-tedesco, dai tre ai diciotto anni di età, con particolare attenzione alla cultura italiana, svizzera ed europea.

Tornando a noi, il Consiglio s'impegna continuamente cercando un programma che possa motivare più iscritti possibili. Quest'anno, oltre alla Festa Campestre ben riuscita, avevamo organizzato due escursioni. La prima, visitando il laboratorio sotterraneo della NAGRA, ben frequentata, mentre la seconda escursione, "Alla riscoperta del S. Gottardo", a causa delle poche iscrizioni non è stata fatta. Ben frequentata è stata la "Giornata delle Radici Venete" dello scorso novembre, organizzata dalla CAVES.

Per il prossimo biennio si sono ricandidati: Gianpaolo Bassanello, Teddy De Cia, Daniel Löhr, Piergiorgio Martinetti, Christian Rolandi e Saverio Sanvido. Gli stessi dello scorso mandato, meno uno: Mario Dalla Corte che, preso da impegni di lavoro e privati, vuole concedersi una pausa. Tramite queste righe, ringraziamo Mario per il suo impegno a favore della Comunità Bellunese di Zurigo e della Svizzera. ●

Per l'ABM – ZH Sanvido



Alcuni momenti dell'Assemblea. Quanta gioia esprimono le nostre Famiglie! Grazie per questo.





Domenica 20 ottobre 2013, la Famiglia Bellunese di Basilea, dopo un anno di pausa, ha organizzato di nuovo la festa autunnale.

La ospitale e calda atmosfera della stube del Poligono di tiro di Therwil (Basilea campanga)

Festa d'autunno

per la Famiglia Bellunese di Basilea



ha accolto circa una cinquantina tra soci, simpatizzanti e amici svizzeri per il pranzo della festa autunnale.

Il gustoso pranzo tipico del "Bellunese" con l'immane polenta, spezzatino, formaggio vecchio Piave, sopressa, insalata di cappuccio e naturalmente anche i fagioli di Lamon, è sempre un successo, gradito da tutti.

In cucina il capo cuoco, Ivo

Da Rozze, ha cucinato anche quest'anno un gustosissimo spezzatino. Nella preparazione della polenta si sono occupati Oreste Gasperina e Oliver Plattner. E come dolci, le donne del Direttivo dell'Associazione hanno preparato diverse torte.

Per allietare il pomeriggio non è mancata la tombola e altri vari giochi. Abbiamo trascorso un bel pomeriggio in allegria; ol-

tre a rievocare le radici del nostro paese si ha anche la possibilità di condividere le proprie esperienze di vita.

Il Direttivo coglie l'occasione per ringraziare tutti i soci che sostengono l'Associazione e che partecipano alle manifestazioni.

Grazie anche a tutta l'équipe che ha aiutato a organizzare e preparare tutto.

Lorena Plattner-Masoch

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007

...dal 1992

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

A Montegrotto Terme

conclusa la Festa di San Martino della Famiglia di Padova

In una cornice assai suggestiva, la festa di san Martino per la Famiglia Bellunese di Padova si è conclusa a Montegrotto Terme.

Non essendo stato possibile domenica 10 novembre consegnare il tradizionale Premio "Igino Tormen - Un gesto di bontà" al Coro "La Valle" per le sue iniziative benefiche, allora impegnato presso la Casa di Riposo "Nazareth" il presidente Ivano Foch ha approfittato, il 29 novembre, dell'esibizione del Coro in altra manifestazione per la consegna del Premio nelle mani del maestro Luciano Pengo.

L'appuntamento prevedeva la presentazione del libro in dialetto "Grassie, barba!" del presidente editoriale della rivista in dialetto "Quatro Ciàcoe", Vittorio



Foto archivio Infoveneto

Ingegneri, iniziativa organizzata dalla locale associazione "Dino Durante" con la presidente Valeria Micheli. Conduttore della serata un sempre coinvolgente Mario Klein, anche componente del coro stesso e direttore responsabile del mensile. La presentazione critica del libro di racconti in dialetto è stata eseguita efficacemente e con semplicità di parole dal professor Michele Cortellazzo, direttore del Dipartimento di

Lingue e Lettere dell'Università di Padova.

Il legame tra queste iniziative e la Famiglia Bellunese di Padova? Il ricordo del benemerito commendatore bellunese Lucillo Bianchi, come già scritto fondatore della Famiglia nel 1976 e tra i primi promotori e direttori della rivista tutta in dialetto veneto.

Alla fine gustoso buffet rusticano per tutti.

Gianluigi Peretti

Albergo Ristorante
Croce d'Aune
Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it

ERRATA CORRIGE



A pag. 47 del n. 11 di "Bellunesi nel Mondo" - dicembre 2013 la foto rappresenta la coppia Ginetta e Bruno Massoletti-Forlin (soprannome della famiglia è "Berina"), originari di Arina. Il 29 giugno 2013 hanno festeggiato le nozze d'oro a Oberwil (Basilea Campagna). Sono stati attornati dal figlio, dalle figlie e sei nipotini che hanno festeggiato con loro questo bel traguardo. Anche da parte della Famiglia Bellunese di Basilea vivissimi auguri per ancora nuovi traguardi.



La mano alzata di un bimbo a chiedere "Perchè?", l'imbarazzo di un adulto chiamato a rispondere a un difficilissimo quesito inatteso, reso ancora più tremendo per l'emozione, il dolore che si rinnovavano all'istante.

Così è iniziato lo stravolgimento di un programma dettagliato, sommerso dall'onda della sofferenza individuale sfociata in un susseguirsi di interventi per raccontare di quei corpi martoriati ritrovati sotto il fango. Giornalisti e alpini. Uomini di cultura e semplici cittadini. Milanesi, Bellunesi, Friulani, Polacchi, Giapponesi, cittadini dell'hinterland hanno occupato tutti i posti disponibili nella sala liberty del Circolo Filologico di Milano, dove il 17 novembre si è svolto un incontro per ricordare la tragedia del Vajont.

Mentre alle spalle di Lucia Vastano, Luciano Pezzin e Tullio Filippin scorrevano le immagini, sui visi di molti del pubblico stupore, perplessità, incredulità della persona onesta incapace di tollerare, sopportare un'impresa tanto deprecabile di soprusi perpetrati dai potenti nei confronti di una popolazione tranquilla, raggirata con promesse di sviluppo turistico di quel territorio così avaro di soddisfazioni economiche.

Lacrime sulle gote di molti alla proiezione del documentario girato nel periodo natalizio del 1963.

A Filippin il compito di spiegare l'antefatto, con un appassionato racconto della vita quotidiana della popolazione costretta a rinunciare alla propria casa, alla propria attività, alle proprie abitudini mentre le scosse di terremoto sempre più frequenti

Vajont

il ricordo della Famiglia di Milano



rendevano difficile mantenere l'equilibrio nel proprio intimo e l'invaso su alla diga veniva forgiato.

La Vastano ha integrato i fatti citati da Filippin a tragedia avvenuta, nel lungo periodo in cui l'omertà sembrava avere la meglio.

Pezzin, sindaco di Erto, ha messo a nudo la tragedia nella tragedia, ovvero lo smembramento del paese di Erto la cui comunità chiamata a dover scegliere se restare ad abitare il paese o sfollare in altra località si è divisa, devastando ogni legame parentale e affettivo. Ecco l'onda

lunga del Vajont! Col suo cargo di silenzio, di verità nascosta, di sofferenza che si perpetua nelle generazioni di figli e nipoti. L'incontro è stato arricchito dall'esibizione di Chitose Matsumoto, musicista e soprano.

Milano stessa si è elevata a protagonista dell'amore per una terra le cui ferite sono nella sua memoria, nel ricordo di serene vacanze, di amicizie perdute in quel mare di fango ladro consapevole di affetti del quale i Milanesi non riescono a rimuovere le immagini.

Tiziana Faoro





10 candeline

per la Famiglia ex emigranti del Longaronese

Domenica 27 ottobre si è tenuta a Longarone la festa del “Decennale della Famiglia Emigranti ed ex-Emigranti del Longaronese”. Una festa molto sentita da soci e simpatizzanti, che stigmatizza l’attività del sodalizio in questi dieci anni dalla consegna del gonfalone; dieci anni di unione tra Emigranti ed ex-Emigranti dei comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore e Soverzene.

La giornata si è aperta con la celebrazione della S. Messa con la partecipazione dei sindaci Roberto Padrin di Longarone, Sonia Salvador di Castel-

lavazzo, e Sabrina Graziani di Soverzene, del vice-sindaco di Ospitale, Fausto Giacomazzi, e dei rappresentanti di numerose Famiglie di ex-Emigranti della Provincia con i loro gonfaloni. Commovente è stata l’omelia del parroco don Gabriele Bernardi, che ha voluto ricordare l’opera degli emigranti e i loro sacrifici a favore delle famiglie e delle comunità. E’ seguito poi il corteo al “Monumento all’Emigrante” e la deposizione di una corona di alloro in ricordo di tutti coloro che ci hanno lasciato, in patria e all’estero.

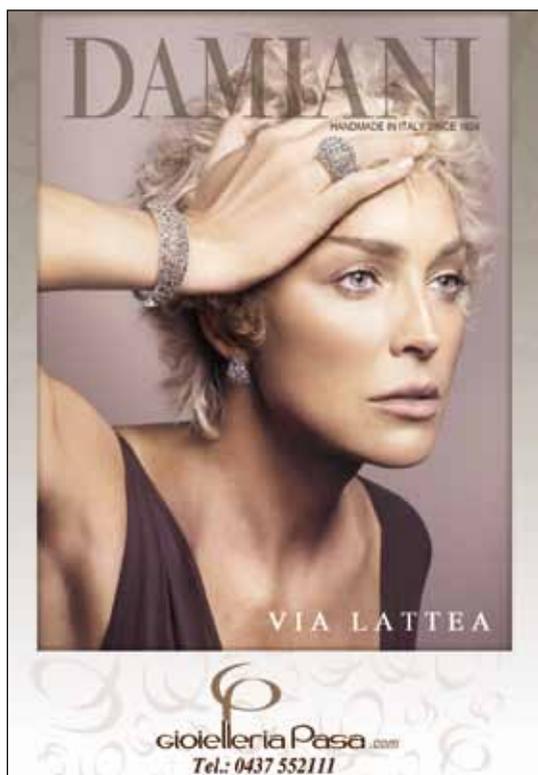
Durante il pranzo sociale le autorità presenti, i sindaci di

la Famiglia, Arrigo Galli, ha rivolto un pensiero riverente agli emigranti che ci hanno lasciato in patria e all’estero e agli oltre trecento che “rientrati per una meritata pensione o per il giusto riposo stagionale sono periti nell’immane tragedia di 50 anni fa. In quell’immane catastrofe furono dolorosamente coinvolti anche i nostri conterranei emigranti che, forzatamente rientrati, non hanno trovato né famiglie, né amici, ma soltanto morte, disastro, disperazione. Ma ritornarono più tardi mettendo la loro professionalità a servizio delle comunità nella ricostruzione dei paesi distrutti”.

Longarone e di Castellavazzo, e il presidente dell’Associazione Bellunesi nel Mondo, Oscar De Bona, hanno ricordato il beneficio che gli emigranti hanno portato ai loro paesi d’origine oltre che a tutta la provincia in tempi difficili per mancanza di lavoro e quindi di sussistenza per le famiglie.

Nel suo intervento il presidente del-

Ha ricordato poi le attività principali della Famiglia, gli interventi di testimonianza nelle scuole con particolare riguardo al “Concorso Angelo Fain Binda” in unione con le scuole brasiliane della città gemellata, Urussanga, la pubblicazione di opuscoli e libri sull’emigrazione nel Longaronese, l’inaugurazione di un significativo “Monumento all’Emigrante” a Longarone, “frutto di una grande solidarietà da parte di tanti sottoscrittori piccoli e grandi”, nonché in altri paesi. L’augurio finale è stato per una Famiglia sempre più ampia che accolga anche numerosi giovani, pro-secutori della memoria e dello spirito che ha animato i loro predecessori in tempi ben più difficili.



Domenica 3 novembre, a valle di Cadore si è svolto il pranzo sociale della Famiglie ex emigranti del Cadore.

Il presidente Ruggero Valmassoi ha iniziato con un saluto a tutti gli emigranti e simpatizzanti della Famiglia ex emigranti e alle autorità presenti: il presidente della Magnifica Comunità Renzo Bortolot, il presidente dell'ABM Oscar De Bona, il vice presidente dei gelatieri nel mondo Fausto Bortolot e tutti quelli che sono stati impossibilitati a essere presenti come l'avv. Paniz, il sindaco di Pieve di Cadore, signora Ciotti, alla quale la Famiglia rinnova riconoscenza ed amicizia.

“Viviamo in una situazione economica difficile - ha continuato Valmassoi - anche i Cadorini emigrati in massa in passato non hanno mai smesso di cercare un lavoro all'estero, in particolare ora che le condizioni della nostra economia non permettono di assorbire giovani specializzati, laureati. A loro auguriamo di rientrare al più presto in Cadore e riportare la loro esperienza, la competenza e professionalità lavorativa acquisita

Cadore

incontro annuale con la Famiglia



L'intervento del presidente ABM Oscar De Bona

a beneficio della nostra gente, per rilanciare il Cadore in una nuova fase di sviluppo e benessere. Anche nella nostra Famiglia ex Emigranti, chi per l'età, chi per la stanchezza, dopo una lunga vita di lavoro all'estero, sente meno l'impegno di unirsi nei circoli emigranti, e men che meno lo sentono i loro figli.

Concludo con un messaggio di speranza in un futuro migliore, la speranza e l'ottimismo mi viene dall'esempio e dall'im-

pegno che da più di trent'anni dimostrano il nostro segretario Luigi Querincig e tutti i componenti della Famiglia, persone che impegnano gratuitamente la loro presenza sul territorio: da Zoppè a Vigo di Cadore, alla val Boite e Cibiana, per mantenere e onorare il ricordo e il sacrificio di tanti emigranti che con il loro lavoro e, a volte, con il loro estremo sacrificio, hanno onorato il Cadore e l'Italia nel mondo”.

R.V.

DAL MAGRO
CONFEZIONI

Abbigliamento uomo e donna
taglie morbide ... e non solo
SALDI D'INVERNO...

...sconti dal 20 al 60%

Belluno via Tasso, 5 tel. 0437 943428

FAMIGLIA EX EMIGRANTI DELL'AGORDINO > NUOVO DIRETTIVO

A seguito dell'Assemblea svoltasi a Cencenighe il 20 ottobre u.s., durante la quale è stato eletto il Consiglio della Famiglia, lo stesso si è riunito per definire gli incarichi che sono stati così assegnati: *Presidente* - Lucia De Toffol (riconfermata con il massimo di voti) • *Vice Presidente* - Loris Soppelsa • *Segretario* - Angelo Mezzacasa • *Consiglieri* - Tullia Vallata, Vittoria Lazzarin, Pietro Tamis, Dario Deola, Giuseppe Renon, Irma Tibolla, Luigi Rivis e Ivan Bressan.

Al neo comitato gli auguri di buon lavoro e ulteriori e meritate soddisfazioni per l'impegno in favore degli associati e di tutta la popolazione della valle agordina.

... dal Feltrino



Il Consiglio direttivo della Famiglia Ex Emigranti del Feltrino vi augura un 2014 pieno di felicità, amicizia, armonia e solidarietà.

NOZZE D'ORO A CHIES D'ALPAGO

Sergio Fagherazzi e Celestina Munaro di Irrighe di Chies d'Alpago (BL) hanno festeggiato il 7 settembre scorso il 50° anniversario di matrimonio attornati dalle quattro figlie, dai due generi e dai nipoti. Sergio e Celestina sono stati emigranti in Svizzera e nel settembre del 1963 si sono sposati a Wetzikon. Sergio è stato fondatore della Famiglia ex emigranti dell'Alpago con l'allora presidente Ignazio Peterle ed ora è consigliere. L'Associazione Bellunesi nel Mondo si congratula per il bel traguardo raggiunto.



60 ANNI D'AMORE A CANDIDE

Antonietta De Monte Nuto e Mario De Lorenzo Buratta, circondati dal verde delle stupende abetaie della Val Digon, alle falde del Monte Longerin, in compagnia di parenti ed amici, il 28 novembre scorso hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio. Ai festeggiati giunga l'auguri di ancora tanti anni di vita in felice compagnia e in buona salute, dalla Famiglia ex Emigranti del Co-melico.



Realizziamo sorrisi...
... anche con i prezzi!



Belluno Odontoiatrica S.r.l.

Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO

Tel./Fax 0437 30304

e-mail: info@bellunoodontoiatrica.com

da Lunedì a Venerdì : dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato
Sabato : dalle 9,00 alle 13,00

Si riceve preferibilmente su appuntamento.


PIETRO FAORO

Nato a Lamon l'1.04.1933, dopo una breve malattia è mancato il 16.10.2013. Piero, come tanti lamonesi, da giovane era emigrato in Svizzera a Winterthur, dove si fece ben volere da amici e colleghi. Ritornato a Lamon, persona buona e disponibile verso tutti, non si risparmiò nel volontariato. Socio della Famiglia ex emigranti di Lamon fin dalla fondazione, con la sua fisarmonica e la sua simpatia rallegrava le feste a Winterthur e a Lamon, lasciandoci un caro ricordo che porteremo sempre con noi. Alla moglie e ai figli Ornella, Giuliano, Bruna e Lucia la Famiglia ex emigranti di Lamon rinnova le più sentite condoglianze.


**ANDINA STRAGÀ
in CONEGO**

Nata a Longarone il 25.06.1960, è mancata all'affetto dei suoi cari a Belluno il 14.11.2013. Il marito Claudio (ex gelatiere in Germania), la mamma Maria Rosa e il fratello Danilo desiderano

ricordarla a tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato numerosi al funerale e anche quanti non hanno potuto essere presenti. L'Associazione Bellunesi nel Mondo si unisce al loro dolore.


**ERNESTO
DA COL FAURUTO**

Nato nel 1912, di Cibianna di Cadore, ci ha lasciati lo scorso 6 dicembre. Era stato emigrante in Lussemburgo e in provincia di Bolzano, prima di avviare un'impresa edile nel suo paese. Lucido e affabile fino alla fine dei suoi giorni, ha speso una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Alla festa per i suoi cento anni era stata presente anche l'ABM, che ora si unisce alle figlie e ai tanti nipoti e pronipoti nel ricordo.

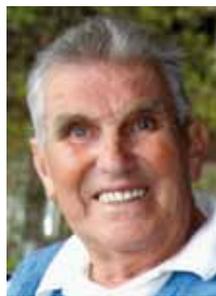

**BENVENUTO
VITTORINO GIROLA**

E' nato a Lucerna (Svizzera) il 14 gennaio 1931 e lì ha vissuto fino all'età della pensione. Poi, con la moglie Elvira, era tornato

al paese di lei, Trichiana, dove è venuto a mancare il 5 dicembre 2013. La sorella Elena, il cognato Mario e i nipoti lo ricorderanno sempre per le sue allegria e l'ottimismo. Non mancava mai di regalare un sorriso. Ciao Vitty!


**ANTONIETTA
SACCHET**

Si è spenta a Torino l'11 settembre 2013 dopo aver vissuto intensamente anche per il prossimo, dedicando molto del suo tempo libero al volontariato. Originaria di Ospitale di Cadore, era nata il 17.01.1929. Già verso la fine degli anni '50 l'amore e il ricordo della sua terra la portarono a iscriversi (come gran parte della sua numerosa famiglia paterna) alla costituenda Associazione Cadorina Torinese. Confluita quest'ultima nel 1970 nella più ampia Famiglia Bellunese di Torino, vi fece parte anch'essa, per diverso tempo quale componente del direttivo, dove contribuì con sagace iniziativa a tante iniziative. Persona buona, gentile e molto sensibile, lascia un gran vuoto in quanti hanno avuto il piacere di conoscerla, e particolarmente tra i soci della "Famiglia" di Torino, la quale porge alle sorelle e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.


**FRANCESCO EGGER
"FRANZ"**

Nato a Vallesella di Cadore il 12.08.1934 è mancato il 3.12.2013. Nel 1960, insieme alla sua sposa Maria Sacchet, lasciò il Cadore per iniziare una nuova avventura in Germania e intraprendere l'arte del gelatiere. Nel 1967 si misero in proprio aprendo la loro gelateria, fiore all'occhiello nel centro di Haselünne, graziosa cittadina dell'Emsland in Bassa Sassonia. L'attività continuò fino al 2002, dopo più di 40 anni di profonda dedizione al lavoro decisero di ritirarsi nel loro amato Cadore per godersi la meritata pensione. Lasciarono gli insegnamenti di questo creativo e gratificante lavoro al figlio Daniele, che segue le sue orme in Baviera insieme alla moglie Katina. Aspettava con ansia l'autunno, quando la famiglia si riuniva ed i piccoli nipotini Dominik e Kilian gli riempivano le giornate con le loro risate. Speriamo che dal cielo tu ci possa proteggere e guidare, con immenso affetto e amore i tuoi cari.


ATTILIO FAORO

Si è spento a Grugliasco (TO) il 17.08.2013.

Era nato ad Arsié il 15.12.1934 e nel 1956 era emigrato in Svizzera nel Canton Thurgau ove rimase per sei anni esercitando il suo mestiere di muratore, per cui era sempre molto stimato. La nostalgia lo indusse a rientrare in patria, e nel 1962 si trasferì a Torino continuando la sua attività sino al pensionamento. Di carattere socievole e mite, si è fatto ben volere da quanti hanno avuto il piacere di conoscerlo, lasciando un caro ricordo tra i soci della Famiglia Bellunese di Torino della quale faceva parte assieme alla moglie Linda. La Famiglia Bellunese di Torino porge alla moglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



SANTO D'AGOSTINI
Nato a Lamon il 14.11.1926, è deceduto a Pedavena il 17.10.2013, dopo anni di malattia. Lascia la moglie Norma che sempre gli è stata vicina e lo ha amorevolmente as-

sistito, le sorelle Bianca e Luigia ed i suoi nipoti più cari.



GIUSEPPINA ZATTA
ved. **FANTINEL**

Era nata il 17.09.1926 a Feltre, ove è deceduta il 10.08.2013. Nel 1950 è emigrata in Svizzera a Zurigo dove faceva parte della locale Famiglia Bellunese. Nel 1997 rimase vedova del marito Antonio. Grande fu la sua generosità. La ricordano con grande affetto i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.



RITA GANZ
in **ANDREOLI**

Nata a Soranzen (BL) il 25.07.1936, è deceduta

dopo breve malattia a Pray (Biella) il 12.09.2013. Ancora in giovane età dovette lasciare la famiglia per trovarsi un lavoro a causa della grande carestia provocata dalla guerra. Inizialmente lavorò a Feltre, poi emigrò in Svizzera; tornata a Soranzen andò come domestica a Milano, dove incontrò il futuro marito Sergio. Poco dopo, lasciò Milano e seguì il fidanzato in Piemonte come operaia nella stessa fabbrica, amata e stimata dai datori di lavoro e dai colleghi. Persona umile e buona, ebbe una vita molto laboriosa e piena di sacrifici. Con la sua morte lascia un grande vuoto e dolore in tutti, soprattutto nel marito Sergio e nei figli Silvio e Massimo. La ricordano la sorella Rina, il fratello Gino, Gigliola, e, dal Canada, la sorella Lina con i nipoti e i parenti tutti.



SILVIO STIZ

Nato a Sedico il 16.11.1928 è deceduto a Zurigo (Svizzera) il 5.02.2013.

Vogliamo ricordare Silvio con queste belle parole che i famigliari hanno rivolto a tutti i partecipanti alla cerimonia funebre:

“Gli abbracci silenziosi, l'unione delle lacrime, le parole, dette e non dette, scritte e non scritte, i segni d'immensa tristezza, l'amicizia, l'amore e la compassione infinita ci hanno profondamente commosso e ci aiutano nel nostro futuro cammino”.

Non c'è altro da aggiungere per capire tutta la riconoscenza che i famigliari gli hanno voluto esprimere.

La Famiglia Bellunese di Zurigo porge alla moglie Silvana e ai famigliari le più sentite condoglianze.



Per i necrologi e gli anniversari

- Redazione "Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
- redazione@bellunesi-nelmondo.it

I necrologi sono gratuiti per i soci ABM. Per gli anniversari euro 25,00.



SEDICO - Via Feltre, 1 | BELLUNO - via Francesco Maria Colle, 22



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

Servizio di Onoranze Funebrì in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO
TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

SINTESI DEL C. D. DI NOVEMBRE

Il 28 novembre, presso la sede ABM in via Cavour, si è riunito il Consiglio Direttivo.

La vice presidente Burigo ha portato un resoconto sulla Consulta dei Veneti nel mondo tenutasi a Cittadella. Numerosi gli interventi da parte dei consiglieri. Per il prossimo anno vi è la proposta di unire in un unico evento la Consulta, il Meeting dei Giovani e la Giornata dei Veneti nel mese di settembre, inoltre il presidente Zaia ha promesso un aumento dei contributi da destinare alle attività dell'associazionismo in emigrazione sottolineando anche il ruolo importante delle riviste edite dalle Associazioni.

Il presidente De Bona ha infor-

mato il Direttivo del costruttivo incontro, tenutosi nel mese di ottobre, con i consiglieri bellunesi della Regione Veneto e sulla situazione delle Famiglie Bellunesi del Brasile incontrate nel suo recente viaggio d'oltreoceano che lo ha impegnato anche nella consegna della statua di San Martino nella chiesa di Sideropolis. Una celebrazione che ha riscosso grande successo e che ha consolidato maggiormente il legame con la casa madre.

La riunione si è conclusa con la bella notizia del contributo di 1.000 franchi da parte della Famiglia Bellunese di Le Locle per le attività dell'ABM e per la chiesetta di San Liberale.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2014

TIPOLOGIA	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI	20,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

P.zza V. Emanuele - 32100 Belluno • BIC-Swift: IBSP IT 2P
IBAN: IT73 1062 2511 9100 0000 0022 209

NOVITÀ

DIRETTAMENTE DAL SITO ABM

Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito **www.bellunesinelmondo.it** con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal. **Comodo, veloce e sicuro**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione



Mensile
dell'Associazione
Bellunesi nel Mondo

ANNO XLIX N. 1 GENNAIO 2014

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia

Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170

C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepaz

REDAZIONE Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Patrizia

Burigo, Maurizio Busatta, Patrizio De Martin,

Paolo Dogliani, Martina Reolon, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI: Umberto Antoniol, Michelangelo Corazza,

Franco Iudica, Carla Laguna, Milena Piasente, Renato Zanolli

TRADUZIONI: Irene Savaris

COPERTINA: Federico Alonso • Mamut&Mamut

...

Bellunesinelmondo.it Gioachino Bratti, Patrizia Burigo

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Stampatori della Marca (TV)

Chiuso in tipografia il 23.12.2013

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono

I possessori di **CARTE DI CREDITO** possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel Mondo" anche compilando la scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: **"Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)** oppure via fax al n. 0437 941170 o via e-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo 25,00 30,00 35,00 80,00 155,00

Nome e Cognome.....

Indirizzo.....

MASTER CARD VISA VISA ELECTRON

NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta)

MESE e ANNO di scadenza della carta

Firma del Titolare

IVO FONTANA

mobili

fa arredamento

*Un caro augurio a tutti gli amici e conoscenti,
ai clienti attuali e futuri:*

che sia un anno sereno e pieno d'amore!

*Riscoprite i veri valori della vita,
portate con voi lo spirito di questo periodo festoso
per tutti i giorni a venire!*

Sognate!

Desiderate!

Rendete il 2014 un anno carico di energia!

Gruppo Ivo Fontana Mobili

*Dateci 10 minuti del vostro tempo,
vi dedicheremo 62 anni della nostra esperienza!
Fateci capire i vostri bisogni, i vostri sogni,
vi aiuteremo a realizzarli!*

FAI UN REGALO UTILE...

CHE RESTI NEL TEMPO, CHE ARREDI PER SEMPRE!



**ARREDAMENTO E ILLUMINAZIONE
QUADRI E TAPPETI
COMPLEMENTI E OGGETTISTICA**

***VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLE IDEE REGALO!**

PONTE NELLE ALPI, VIALE CADORE 71/M (BL) 0437/998441 WWW.IVOFONTANA.IT INFO@IVOFONTANA.IT